



Bilancio
Consolidato
Semestrale
abbreviato al
30 giugno 2024

Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Bilancio — Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2024

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG

Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2024

— Indice

SCHEMA DI SINTESI CONSOLIDATA.....	5
PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	8
POLITICHE CONTABILI	20
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	42
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	85
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	109
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	129
OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE	139
INFORMATIVA DI SETTORE	142
INFORMATIVA SUL LEASING	144
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE	147

Scheda di Sintesi Consolidata

Scheda di Sintesi Consolidata

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2024	31/12/2023	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	17.105.735	17.191.829	(86.094)	-0,50%
Investimenti finanziari	14.684.253	14.983.406	(299.153)	-2,00%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	194.033	192.484	1.549	0,80%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	190.881	316.410	(125.529)	-39,67%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.299.339	14.474.512	(175.173)	-1,21%
- di cui Crediti verso banche	313.240	300.861	12.379	4,11%
- titoli di debito	203.521	183.690	19.831	10,80%
- di cui Crediti verso clientela	13.986.099	14.173.651	(187.552)	-1,32%
- impieghi netti	9.506.694	9.669.341	(162.647)	-1,68%
- titoli di debito	4.479.405	4.504.310	(24.905)	-0,55%
Attività materiali	406.322	414.605	(8.283)	-2,00%
Attività immateriali	27.101	30.057	(2.956)	-9,83%
Partecipazioni	10.193	10.167	26	0,26%
Raccolta diretta	12.518.066	12.202.021	316.045	2,59%
Debiti verso clientela	11.821.189	11.773.212	47.977	0,41%
Debiti rappresentati da titoli	696.877	428.809	268.068	62,51%
Debiti verso banche	2.679.849	3.309.407	(629.558)	-19,02%
Totale provvista	15.197.915	15.511.428	(313.513)	-2,02%
Raccolta diretta ¹	12.518.066	12.202.021	316.045	2,59%
Raccolta indiretta	6.612.644	6.200.438	412.206	6,65%
Raccolta complessiva	19.130.710	18.402.459	728.251	3,96%
Patrimonio netto del Gruppo	1.131.316	1.092.065	39.251	3,59%
Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2024	30/06/2023	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	143.729	154.031	(10.302)	-6,69%
Margine di contribuzione lordo ²	206.738	220.030	(13.292)	-6,04%
Risultato lordo di gestione ³	98.970	96.777	2.193	2,27%
Risultato operativo netto	74.116	73.480	636	0,87%
Utile (perdita) lordo	75.067	74.197	870	1,17%
Utile (perdita) d'esercizio	57.576	47.929	9.647	20,13%
Indici patrimoniali (%)	30/06/2024	31/12/2023	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	14,80	14,09	0,71	
Tier 1 Capital Ratio	15,50	14,80	0,70	
Total Capital Ratio	16,17	15,48	0,69	
Indici di liquidità (%)	30/06/2024	31/12/2023	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	234,77	221,16	13,61	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	125,51	127,47	-1,96	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	6,16	5,93	0,23	
Indici di copertura del credito deteriorato (%) ⁴	30/06/2024	31/12/2023	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	69,95	68,78	1,17	
Copertura inadempienze probabili	47,55	47,14	0,41	
Copertura totale crediti deteriorati	50,61	50,90	-0,29	
NPL Ratio lordo	3,87	3,84	0,03	
NPL Ratio netto	1,96	1,93	0,03	
Texas Ratio ⁵	16,88	17,56	-0,68	
Indici di redditività ed efficienza (%)	30/06/2024	30/06/2023	var. +/-	
ROE - Return on equity ⁶	5,18	4,64	0,54	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati ⁷	0,71	0,80	-0,09	
Cost / income ratio ⁸	59,79	55,16	4,63	

1) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

2) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)

3) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)

4) dati calcolati sulla base del valore netto contabile dei crediti deteriorati (fair value) della Banca di Cividale (come richiesto da IFRS 3)

5) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

6) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

7) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

8) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi e le

Ad integrazione dell'informativa soprastante sugli indici di copertura del credito deteriorato, si riportano di seguito gli indici di copertura a livello del nuovo Gruppo bancario, intesi come sommatoria delle due banche; gli indici esposti in tabella risentono infatti in modo significativo del fatto che alla data di aggregazione della Banca di Cividale (30 giugno 2022) i crediti deteriorati acquisiti sono stati classificati nella categoria dei crediti POCI ovvero acquistati o originati deteriorati. Tale componente di price purchase allocation viene rilasciata nel tempo sotto forma di maggiori interessi da costo ammortizzato, legato ad un tasso interno di rendimento maggiore nella contribuzione al consolidato, e di maggiori o minori accantonamenti sul rischio credito a seconda delle dinamiche dei crediti POCI.

Copertura crediti a sofferenza	79,0%
Copertura inadempienze probabili	51,0%
Copertura totale crediti deteriorati	56,2%.

I valori dei ratio del credito deteriorato e delle relative coperture, intesi come sommatoria delle due banche, si attestano al 4,3% per l'NPL ratio lordo e al 2,0% per l'NPL ratio netto.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato di periodo consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile di periodo
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	922.743	48.433
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	196.849	(2.110)
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	1.880	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	398	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	15.268	15.268
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	26	26
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nel periodo	(2.585)	(2.585)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nel periodo		
	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	(103)	(117)
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo		
	630	(62)
- Aggiustamenti/Rettifiche da consolidamento	(198)	(60)
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(3.593)	(1.218)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	1.131.315	57.576
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	64.404	(2.110)

Schemi del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato

Stato Patrimoniale consolidato

Conto Economico consolidato

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
consolidato

Rendiconto Finanziario Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		30/06/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.238.902	961.392
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	194.033	192.485
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.187	48.612
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	151.846	143.872
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	190.881	316.410
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.299.339	14.474.512
	a) crediti verso banche	313.240	300.861
	b) crediti verso clientela	13.986.099	14.173.651
50.	Derivati di copertura	47.208	37.825
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(40.109)	(14.909)
70.	Partecipazioni	10.193	10.167
90.	Attività materiali	406.322	414.605
100.	Attività immateriali	27.101	30.057
	di cui:		
	- avviamento	214	214
110.	Attività fiscali	159.166	176.034
	a) correnti	42.582	45.166
	b) anticipate	116.583	130.868
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.381	1.088
130.	Altre attività	561.316	592.165
	Totale dell'attivo	17.105.734	17.191.829

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.197.915	15.511.428
	a) debiti verso banche	2.679.849	3.309.407
	b) debiti verso clientela	11.821.189	11.773.212
	c) titoli in circolazione	696.877	428.809
20.	Passività finanziarie di negoziazione	523	431
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	8.854	24.566
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	16.695	19.080
	a) correnti	3.956	6.280
	b) differite	12.740	12.800
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	360	503
80.	Altre passività	597.232	380.262
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.445	2.474
100.	Fondi per rischi e oneri	85.990	95.068
	a) impegni e garanzie rilasciate	18.246	20.220
	b) quiescenza e obblighi simili	37.529	39.552
	c) altri fondi per rischi e oneri	30.215	35.297
120.	Riserve da valutazione	20.035	21.457
121.	di cui relative ad attività operative cessate	-	-
130.	Azioni rimborsabili	-	-
140.	Strumenti di capitale	45.200	45.200
150.	Riserve	399.739	337.821
155.	di cui acconti su dividendi	-	-
160.	Sovrapprezzi di emissione	141.383	151.259
170.	Capitale	469.331	469.331
180.	Azioni proprie (-)	(1.949)	(11.172)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	64.404	65.952
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	57.576	78.169
	Totale del passivo e del patrimonio netto	17.105.734	17.191.829

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		30/06/2024	30/06/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	311.843	256.963
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	305.417	174.968
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(168.114)	(102.933)
30.	Margine di interesse	143.729	154.031
40.	Commissioni attive	72.361	69.990
50.	Commissioni passive	(15.095)	(5.571)
60.	Commissioni nette	57.266	64.419
70.	Dividendi e proventi simili	1.648	1.058
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.600	1.376
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(201)	(1.192)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.103	191
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.097	208
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	2
	c) passività finanziarie	(1)	(19)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(407)	147
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(407)	147
120.	Margine di intermediazione	206.738	220.030
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(26.052)	(21.899)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.168)	(21.892)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116	(7)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	11	944
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	180.698	199.075
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	180.698	199.075
190.	Spese amministrative:	(139.987)	(121.645)
	a) spese per il personale	(78.764)	(67.208)
	b) altre spese amministrative	(61.223)	(54.437)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.186	(2.342)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.974	(1.239)
	b) altri accantonamenti netti	(789)	(1.104)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.965)	(9.204)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.111)	(2.975)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	45.295	10.572
240.	Costi operativi	(106.582)	(125.595)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	26	312
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(21)	(404)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	946	808
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.067	74.198
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.379)	(23.770)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	59.688	50.427
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(2)	16
330.	Utile (Perdita) di periodo	59.686	50.443
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(2.110)	(2.514)
350.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	57.576	47.929

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30/06/2024	30/06/2023
10. Utile (Perdita) di periodo	59.686	50.443
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.570)	(5.936)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.762)	(6.819)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	192	883
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(256)	2.685
110. Copertura di investimenti esteri	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(256)	2.685
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180. Ricavi o costi di natura finanziaria ai contratti assicurativi emessi	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.827)	(3.252)
210. Redditività complessiva (Voce 10 + 200)	57.859	47.191
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.780	2.775
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	56.079	44.416

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio Netto del Gruppo al	Patrimonio Netto di Terzi al
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva periodo 30.06.2024	30.06.2024	30.06.2024
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	485.941		485.941											469.331	16.547
a) azioni ordinarie	485.941		485.941									(64)		469.331	16.547
b) altre azioni												(64)			
Sovraprezzi di emissione	183.603		183.603			(9.876)						(1.646)		141.383	30.698
Riserve	349.989		349.989	67.402		1.515		(6.998)				2.501		399.741	14.670
a) di utili	351.367		351.367	67.402		1.515		(6.998)				2.501		401.119	14.670
b) altre	(1.378)		(1.378)											(1.378)	
Riserve da valutazione	22.242		22.242			(1)							(1.827)	20.034	380
Strumenti di capitale	45.200		45.200											45.200	
Azioni proprie	(11.172)		(11.172)				9.223							(1.949)	
Utile (Perdita) del periodo	82.212		82.212	(67.402)	(14.810)								59.686	57.576	2.110
Patrimonio netto del gruppo	1.092.065		1.092.065		(14.196)	(4.858)	9.223	(6.998)					56.079	1.131.315	
Patrimonio netto di terzi	65.952		65.952		(615)	(3.505)						791	1.780		64.404

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2023	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva periodo 30.06.2023
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale	485.931		485.931										10		469.331	16.611
a) azioni ordinarie	485.931		485.931										10		469.331	16.611
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	190.660		190.660			(33.813)	8						2		124.513	32.344
Riserve	190.678		190.678	151.155		40.665									370.331	12.167
a) di utili	192.056		192.056	151.155		40.665									371.709	12.167
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	4.629		4.629										(3.252)		1.069	308
Strumenti di capitale	45.228		45.228												45.228	
Azioni proprie	(9.586)		(9.586)					(307)							(9.893)	
Utile (Perdita) del periodo	172.141		172.141	(151.155)	(20.986)								50.443		47.929	2.514
Patrimonio netto del gruppo	1.018.525		1.018.525		(20.986)	6.852	8	(307)					44.416		1.048.508	
Patrimonio netto di terzi	61.156		61.156										12	2.775		63.943

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO 30.06.2024

Prospetto di riconciliazione tra l'utile del periodo e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale (incluso reversal PPA)	SPK OBG Srl	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile CiviBank destinato a dividendi (minorities)	Utile ai fini dei Fondi propri
48.432.769	4.300.576	(2.396)	11.168.586	0	(6.151.143)	(19.373.107)	(547.602)	37.827.682

Utile consolidato del periodo

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale (incluso reversal PPA)	Sparkasse Haus	Fanes + Civitas + Dolomit	Sparkasse Energy	SPK OBG Srl	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile consolidato del periodo
48.432.769	4.300.576	(2.396)	11.168.586	(145.971)	0	(52.701)	0	(6.125.057)	57.575.806

Riconciliazione tra utile del periodo e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato del periodo	storno Sparkasse Haus	storno Fanes + Civitas + Dolomit	storno Sparkasse Energy	storno elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile CiviBank destinato a dividendi (minorities)	Utile ai fini dei Fondi propri
57.575.806	145.971	0	52.701	(26.086)	(19.373.107)	(547.602)	37.827.682

Dettaglio elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	
-116.710	Storno componenti reddituali di Raetia SGR SpA
-2.585.455	Storno del dividendo CiviBank
-1.279.446	Storno IFRS 16 e effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
0	Storno svalutazione Sparkasse Haus
26.086	Quota parte utile società consolidate con il metodo del PN
-2.109.746	Utile/(Perdita) di pertinenza di terzi
-59.786	Rettifiche da consolidamento
-6.125.057	Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2024	30/06/2023
1. Gestione	133.051	146.456
- risultato di periodo (+/-)	57.576	47.929
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(221)	(106)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	111	1.192
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	26.052	25.602
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.076	14.262
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.186)	2.342
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	13.820	30.713
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	2	(70)
- altri aggiustamenti (+/-)	23.822	24.592
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	314.453	(6.575)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.066	(5.945)
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(8.374)	(2.894)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	122.799	(60.059)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.452	103.123
- altre attività	63.511	(40.800)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(150.984)	(451.298)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(315.289)	(642.365)
- passività finanziarie di negoziazione	0	1.721
- passività finanziarie designate al fair value	92	(598)
- altre passività	164.212	189.944
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	296.521	(311.417)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.429	4.058
- vendite di partecipazioni	0	(0)
- dividendi incassati su partecipazioni	0	533
- vendite di attività materiali	8.428	3.525
- vendite di attività immateriali	1	(0)
2. Liquidità assorbita da	(7.285)	(14.735)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(5.833)	(10.704)
- acquisti di attività immateriali	(1.452)	(4.031)
- acquisti di ramo d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.144	(10.678)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(654)	(299)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	3.067	12
- distribuzione dividendi e altre finalità	(22.570)	(21.748)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(20.156)	(22.035)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	277.508	(344.129)

RICONCILIAZIONE (Metodo indiretto)

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	30/06/2024	30/06/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	961.393	1.167.596
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	277.508	(344.129)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.238.901	823.467

Note esplicative

Politiche contabili

Informazioni sull Stato Patrimoniale Consolidato

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni sul Patrimonio consolidato

Operazioni con parti correlate

Informativa di settore

Informativa sul leasing

Relazione della Società di Revisione del Bilancio Consolidato semestrale

Politiche Contabili

Parte generale

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio semestrale:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 34 Bilanci intermedi
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"* ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"*. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"*. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"*. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 30 giugno 2024

Non vi sono principi, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea e non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures***. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS-IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:
 - È una società controllata;
 - Non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
 - Ha una propria società controllante che predispose un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*** che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - Classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- Richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”***. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe

regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e da una nota esplicativa stilata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 17 novembre 2022 con l'ottavo aggiornamento), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione dei medesimi criteri di iscrizione e misurazione delle componenti patrimoniali e reddituali utilizzate per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma. In particolare il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi" adottato dall'Unione Europea e, in virtù della possibilità concessa dal paragrafo 10 del predetto standard contabile, il medesimo viene presentato in forma sintetica senza ricomprendere l'informativa completa prevista per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Gli schemi di Stato Patrimoniale presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente; lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario riportano per confronto i dati riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente eventualmente rettificati al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota esplicativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si specifica al riguardo che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

I risultati a livello consolidato

Nel complesso contesto congiunturale, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha chiuso il primo semestre 2024 con un utile netto di euro 59,686 milioni (quota di pertinenza della Capogruppo pari a euro 57,576 milioni), risultato in forte miglioramento (+18,3%) rispetto al dato dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La dinamica del risultato è stata determinata da un volume complessivo dei ricavi che si è attestato a euro 206,738 milioni, grazie al buon andamento del margine d'interesse netto (euro 143,729 milioni), al contributo del margine provvisoriale (euro 57,266 milioni), e considerando anche il risultato del comparto finanziario (euro 5,742 milioni).

I Costi operativi, che ammontano a euro 106,582 milioni, risentono della crescita dei costi del personale e delle altre spese amministrative, dell'incremento degli ammortamenti (in particolare delle attività immateriali) e della contribuzione ai fondi salvabanche; in particolare valga informare che per quanto riguarda il fondo nazionale di risoluzione, per l'esercizio 2024 non sono state richieste contribuzioni alle banche consorziate in quanto risulta concluso il periodo di raccolta delle contribuzioni ex-ante ed è stato raggiunto l'obiettivo target di copertura dei depositi protetti. Per quanto riguarda invece il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), il periodo di raccolta ex-ante delle contribuzioni da parte delle consorziate è terminato con il versamento della quota 2024 in data 2 luglio 2024 (7,739 milioni di euro per la Capogruppo e 2,836 milioni di euro per la controllata Banca di Cividale). Rileva sulla voce dei costi amministrativi, fra gli altri proventi di gestione, la plusvalenza realizzata dalle due banche del Gruppo attraverso il conferimento del ramo d'azienda relativo al merchant acquiring a Nexi Payments, per complessivi 30,850 milioni di euro.

Il Costo del Rischio, a seguito della maggior incidenza degli accantonamenti relativi alle svalutazioni collettive legate all'aggiornamento degli scenari macroeconomici e delle matrici di transizione applicate ai crediti in bonis, nonché ad alcune rettifiche di valore legate all'attività di overlay management, si attesta a euro 26,052 milioni.

Per quanto riguarda le restanti voci di conto economico, gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" registrano, per sbilancio, una ripresa di valore pari a euro 1,186 milioni a fronte di accantonamenti per altri rischi ed oneri per euro 789 mila e riprese di valore su impegni e garanzie rilasciate per euro 1,974 milioni

Le voci 210 e 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 8,965 milioni e a euro 4,111 milioni.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione" si attesta a euro 45,295 milioni, importo che, come sopra specificato, comprende 30,850 milioni di euro rivenienti dalla plusvalenza della cessione del ramo di merchant acquiring portata a termine dalle due banche nel corso del primo semestre 2024.

Infine, le imposte sull'accantonamento ammontano a euro 15,379 milioni.

La situazione finanziaria

Per quanto riguarda la situazione finanziaria della Capogruppo e del Gruppo si riporta di seguito una sintesi delle principali variazioni del primo semestre 2024:

- i crediti lordi verso clientela della Capogruppo hanno registrato un lieve decremento (-0,9%, pari a -61 milioni di euro) nel corso del primo semestre 2024 e sono stimati stabili/in lieve crescita nella parte rimanente dell'anno, peraltro in linea con quanto previsto originariamente nel budget. Più consistente la riduzione dei crediti lordi verso la clientela registrato dalla controllata Banca di Cividale con un -3,5% pari a -111 milioni di euro;
- i debiti verso clientela (escluse le operazioni MTS Repo) sono in crescita di circa 505 milioni di euro.

Le prospettive

Si ricorda che per il Gruppo Sparkasse l'esercizio 2022, è stato un esercizio contraddistinto in primis dalla positiva conclusione dell'operazione di aggregazione che ha visto, a partire dalla data del 06 giugno, l'entrata di Banca di Cividale S.p.A. nel gruppo a seguito del successo dell'opa lanciata avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della banca e la totalità dei warrant emessi da quest'ultima.

La seconda parte del 2022 ha visto pertanto il Gruppo Sparkasse concentrato sull'avanzamento dei progetti relativi al processo di integrazione, con la predisposizione del primo budget combined per il 2023.

Il processo di integrazione è proceduto nel 2023, con l'integrazione e l'accentramento delle principali funzioni aziendali, e con il passaggio, avvenuto nel corso del mese di luglio, della controllata CiviBank al sistema informatico dell'outsourcer Cedacri.

L'esercizio 2023 si è concluso per Sparkasse con un risultato positivo in linea con le aspettative e superiore a quanto indicato nel documento di budget, frutto del buon lavoro di tutte le strutture della Banca ed in parte del Gruppo, e delle buone performance commerciali realizzate.

Anche il primo semestre 2024 si è concluso per Sparkasse con un risultato positivo in linea con le aspettative e sostanzialmente con quanto indicato nel documento di budget, frutto del buon lavoro di tutte le strutture della Banca ed in parte del Gruppo, e delle buone performance commerciali realizzate. Si pone un punto di attenzione relativamente ai risultati della controllata CiviBank, che risentono ancora del non ottimale andamento dei risultati commerciali, evidenziatosi già con riferimento all'esercizio 2023 ed al trimestre precedente, con la decisa flessione della componente interessi a seguito della riduzione del volume degli impieghi nel corso del 2023, in una certa misura proseguito nel 2024, e con un crescente costo della raccolta.

Si ritiene che a fronte del permanere, comunque, di un quadro di incertezza a livello macroeconomico, l'ambito bancario maggiormente interessato rimarrà, anche nel corso dell'esercizio 2024, sicuramente quello del credito, con le preoccupazioni riferite alla capacità restitutoria da parte dei clienti, in primis aziende, che hanno subito i maggiori effetti negativi dei rincari delle materie prime subiti nel corso del 2022 e del repentino rialzo dei tassi proseguito nel corso del 2023. Con riferimento a tale comparto va rilevato peraltro che le due banche del Gruppo hanno già provveduto nel corso del primo semestre ad effettuare rilevanti accantonamenti, e che, in base alle previsioni, il costo del credito non dovrebbe crescere in misura proporzionale nella seconda parte dell'anno.

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Congiuntura

Nel primo semestre del 2024 si è assistito a una lieve accelerazione della crescita economica a livello globale, sebbene questa rimanga nel complesso contenuta. Ciò almeno viene segnalato dagli indici dei responsabili degli acquisti (PMI). Infatti, l'indice PMI composito mondiale è salito di nove decimi a 53,0 punti nella media del secondo trimestre, allontanandosi ulteriormente dalla soglia chiave dei 50 punti, spartiacque che separa l'espansione dalla contrazione dell'attività economica. L'accelerazione della dinamica congiunturale è spiegata dal settore dei servizi, mentre il comparto manifatturiero continua a registrare un'attività modesta. Gli aggressivi rialzi dei tassi effettuati negli ultimi anni continuano infatti a pesare sulla spesa per investimenti e consumi.

Nel secondo trimestre le due più grandi economie del mondo, ovvero Stati Uniti e Cina, sono ambedue cresciute dello 0,7% rispetto al periodo precedente. Per gli Stati Uniti trattasi però di un'accelerazione della dinamica congiunturale rispetto ai primi tre mesi dell'anno quando invece il Prodotto interno lordo (PIL) era salito soltanto dello 0,4%, registrando il minor ritmo di espansione dal secondo trimestre del 2022, per la Cina invece di un deciso rallentamento dopo il +1,6% del primo trimestre. L'Eurozona infine è cresciuta dello 0,3%, così come nei primi tre mesi dell'anno dopo cinque trimestri di fila di sostanziale stagnazione. La dinamica congiunturale dell'Eurozona continua a essere frenata dal settore manifatturiero, penalizzato dalla politica monetaria sempre restrittiva e dalla perdurante debolezza del commercio mondiale, e della Cina in particolare.

L'Italia è cresciuta dello 0,2% rispetto al periodo precedente tra aprile e giugno, dopo il +0,3% nei primi tre mesi dell'anno. Si tratta del quarto risultato positivo consecutivo. Nonostante la forte ripresa post pandemia, il PIL italiano si colloca però ancora dello 0,6% sotto il massimo storico toccato a inizio 2008. La crescita del secondo trimestre è spiegata, dal lato della produzione, dal settore dei servizi, mentre hanno pesato in negativo sia l'industria sia il settore dell'agricoltura. Dal lato della domanda invece si registra un contributo positivo della domanda nazionale al lordo delle scorte, ma uno negativo dal commercio con l'estero. La variazione acquisita per il 2024, ovvero in caso di stagnazione nei due trimestri rimanenti dell'anno, è pari a +0,7%. L'inflazione è rimasta sostanzialmente stabile nel primo semestre, su livelli molto contenuti. Infatti, a giugno i prezzi al consumo sono saliti soltanto dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2023, mostrando comunque una lieve accelerazione rispetto allo 0,6% di dicembre quando fu toccato l'aumento più contenuto da febbraio 2021. Il mercato del lavoro continua intanto a mostrare una sorprendente tenuta. Il tasso di disoccupazione è infatti sceso nei primi cinque mesi dell'anno dal 7,2% al 6,8%, livello non più toccato da settembre 2008. Gli occupati sono aumentati di 166 mila unità a 23,954 milioni, mentre i disoccupati sono scesi di 89 mila unità a 1,753 milioni, minimo da dicembre 2008.

Politica monetaria

Alla riunione del 6 giugno 2024 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha abbassato il costo del denaro di 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 3,75%. Si tratta della prima riduzione da settembre 2019. Il sentiero futuro dei tassi è però incerto e dipenderà soprattutto dall'andamento dell'inflazione. Serve infatti una maggiore fiducia che l'inflazione ritornerà tempestivamente all'obiettivo del 2%. Un nuovo taglio dei tassi a settembre rimane comunque possibile, seguito da un'ulteriore riduzione entro fine anno. Nel contempo, da luglio la BCE sta riducendo di 7,5 miliardi di euro al mese il portafoglio PEPP, ideato nel marzo 2020 per contrastare i rischi all'ordinata trasmissione della politica monetaria derivanti da un forte allargamento degli spread sui titoli di Stato. I reinvestimenti nell'ambito del PEPP cesseranno poi a fine anno.

Mercati finanziari

Nel primo semestre 2024 è proseguita la fase positiva delle principali Borse. Queste hanno infatti aggiornato i massimi storici o pluriennali, beneficiando in particolare dell'entusiasmo per il tema dell'intelligenza artificiale (IA) e del FOMO ("fear of missing out"), ovvero della paura di perdere un'interessante opportunità di guadagno. Un supporto è però arrivato anche da trimestrali complessivamente migliori delle attese, mentre sono stati per lo più ignorati il posticipo e il ridimensionamento delle attese di taglio dei tassi, particolarmente pronunciato negli Stati Uniti, e l'escalation delle tensioni in Medio Oriente. L'indice MSCI World, che misura l'andamento delle più importanti azioni a livello globale, è salito del 12,5% in valuta locale (e del 14,4% in euro). Meglio ancora si sono comportate la Borsa di Tokyo (+18,3%) e Wall Street (+14,5%). Meno brillante invece, ma sempre ampiamente positivo, il bilancio delle Borse dei Paesi emergenti (+9,6% in valuta locale) e delle azioni europee (+6,8%). La migliore performance tra le principali Borse europee è stata messa a segno da Amsterdam (+17,4%), seguita da Milano (+9,2%) e Francoforte (+8,9%), fanalino di coda invece Parigi che ha lasciato sul terreno quasi un punto percentuale.

I rendimenti a lungo termine dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona sono aumentati sensibilmente nel primo semestre, non sfuggendo nei primi quattro mesi dell'anno all'andamento dei Treasuries USA, penalizzati dalla decisa

attenuazione delle attese di taglio dei tassi da parte della Federal Reserve (Fed) alla luce della sorprendente resilienza della prima economia mondiale. Il rendimento del Treasury USA decennale si è infatti spinto ad aprile brevemente oltre il 4,7%, ritornando sui livelli di inizio novembre, mentre il rendimento del Bund, il titolo decennale tedesco, ha superato quota 2,6%. A maggio e giugno tuttavia alcuni dati macro statunitensi inferiori alle attese hanno favorito un calo dei rendimenti dei Treasuries USA, ma non dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona. Nonostante la flessione di maggio e giugno, il rendimento del Treasury USA a 10 anni ha terminato il primo semestre in rialzo di ben 52 punti base al 4,40%. Il rendimento del Bund è invece salito di 48 punti base al 2,50% e il rendimento del BTp decennale di 37 punti base al 4,07%. Lo spread tra BTp e Bund si è pertanto ristretto di 11 punti base a 157 punti base.

Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	1	CR Bolzano S.p.A.	81,11	81,11
2. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
3. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
5. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
6. SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	60,00	60,00
7. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	0,00
8. Civitas S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit	0,00	0,00
9. Sparkasse Energy S.r.l. (ex Albae S.r.l.)	Bolzano	Bolzano	1	Sparim S.p.A.	100,00	100,00

(*) **Legenda:**

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato consolidato è riferito ad un perimetro di consolidamento come sopra riportato. Al riguardo sono state prese in considerazione le disposizioni degli IFRS 10, 11, 12 e dell'IFRS 3, includendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Per analogia, sono incluse anche le società strutturate qualora ne ricorrano i requisiti di controllo, indipendentemente dalla mera quota partecipativa. Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. In particolare, le circostanze che necessitano di essere esaminate ai fini della eventuale sussistenza di una situazione di controllo ai sensi dell'IFRS 10 sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (originator/investitore/servicer/facility provider);
- la sottoscrizione di larga parte dei titoli Asset Backed Securities (ABS) emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell'operazione.

Dato questi presupposti le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes S.r.l. e Civitas S.r.l., vengono consolidate integralmente. È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Autosystem società di servizi S.p.A.	Pordenone	Trento	CR Bolzano S.p.A.	25,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 100%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 30 giugno 2024 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della Relazione finale di liquidazione del Fondo al 29 novembre 2018 (ultima Relazione approvata dal Consiglio di amministrazione della società Castello sgr). Nel mese di gennaio 2019 la sgr ha proceduto con il rimborso parziale delle quote ai sottoscrittori del Fondo secondo quanto previsto dal piano di riparto. La cassa residua verrà messa a disposizione degli investitori, trascorsi i termini per l'eventuale emersione di ulteriori passività secondo il prudente e ragionevole apprezzamento della SGR. Pertanto, alla data del 30 giugno 2024 il Fondo viene ancora consolidato, ma i valori residui sono irrilevanti.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl e, con effetto 30 giugno 2023, la società veicolo Civitas Srl.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Si riportano di seguito gli schemi di bilancio individuale della controllata Banca di Cividale riferiti alla data del 30 giugno 2024.

Voci dell'attivo	30/06/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	119.869.945
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.188.735
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	331.808
b) attività finanziarie designate al fair value	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	41.856.927
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.816.749
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.375.823.171
a) crediti verso banche	240.009.130
b) crediti verso clientela	4.135.814.041
50. Derivati di copertura	1.149.999
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.112.587)
70. Partecipazioni	2.287.700
80. Attività materiali	62.784.735
90. Attività immateriali	5.064.874
- avviamento	0
100. Attività fiscali	57.956.319
a) correnti	10.231.833
b) anticipate	47.724.486
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.609.188
120. Altre Attività	168.711.448
Totale dell'attivo	4.911.150.276

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.376.058.175
a) debiti verso banche	1.008.061.701
b) debiti verso la clientela	3.359.166.893
c) titoli in circolazione	8.829.581
20. Passività finanziarie di negoziazione	5.109
60. Passività fiscali	2.290.845
a) correnti	1.233.145
b) differite	1.057.700
80. Altre passività	172.684.577
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.266.909
100. Fondi per rischi ed oneri	13.594.349
a) impegni e garanzie rilasciate	3.696.158
b) quiescenza e obblighi simili	0
c) altri fondi per rischi e oneri	9.898.191
110. Riserve da valutazione	763.330
140. Riserve	83.868.734
150. Sovrapprezzi di emissione	162.488.313
160. Capitale	87.466.935
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	9.663.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.911.150.276

Voci di Conto Economico		30/06/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati		85.169.603
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		83.743.938
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(49.866.983)
30. Margine di interesse		35.302.621
40. Commissioni attive		20.910.048
50. Commissioni passive		(3.504.758)
60. Commissioni nette		17.405.290
70. Dividendi e proventi simili		574.023
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		371.126
90. Risultato netto dell'attività di copertura		(89.937)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:		416.431
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		409.530
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		6.705
c) passività finanziarie		196
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(1.474.961)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		0
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(1.474.961)
120. Margine di intermediazione		52.504.593
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		(7.586.330)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(7.661.762)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		75.432
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		0
150. Risultato netto della gestione finanziaria		44.918.263
160. Spese amministrative		(41.776.312)
a) spese per il personale		(18.571.929)
b) altre spese amministrative		(23.204.383)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(615.043)
a) impegni e garanzie rilasciate		20.399
b) altri accantonamenti netti		(635.442)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(1.861.318)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(690.590)
200. Altri oneri di gestione		(621.614)
Altri proventi di gestione		11.943.507
210. Costi operativi		(33.621.370)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		0
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		36.371
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		11.333.264
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente		(1.670.263)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		9.663.000
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		0
300. Utile (Perdita) del periodo		9.663.000

4. Restrizioni significative

In assenza di restrizioni significative, la presente parte non viene compilata.

5. Altre informazioni

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio sono riferiti alla data del 30 giugno 2024 ad eccezione del Fondo Dolomit in liquidazione per il quale si è utilizzata la Relazione finale di liquidazione al 29 novembre 2018.

6. Eventi di particolare rilevanza occorsi nel primo semestre 2024

6.1 Cessione del ramo d'azienda Acquiring

In data 31 maggio 2024 si è perfezionata l'operazione di conferimento in Nexi Payments del ramo d'azienda riferito alle attività di merchant acquiring delle due banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.

L'operazione ha previsto che Sparkasse e Banca di Cividale provvedessero a conferire in Nexi Payments ciascuna un ramo d'azienda inclusivo di tutte le attività, passività e rapporti giuridici in capo alle Banche, afferenti al business merchant acquiring. I conferimenti sono stati liberati mediante aumenti di capitale riservati a favore di Sparkasse e Banca di Cividale. Successivamente le Banche hanno provveduto alla cessione a Nexi delle interessenze acquisite in Nexi Payments a seguito dei conferimenti stessi.

Per quanto riguarda il ramo di Sparkasse oggetto del conferimento, alla data del 31 dicembre 2023, afferivano al business merchant acquiring nr. 4.661 merchant ("Esercenti") per un totale di 8.253 POS e un volume di transato complessivamente pari a circa 1.559,4 milioni di euro nel 2023.

Il valore economico del ramo è stato stimato alla data di riferimento del 31 gennaio 2024, nella misura pari a euro 22.829.000 determinato sottoforma di aumento di capitale e sovrapprezzi di emissione da parte del Consiglio di Amministrazione di Nexi Payments S.p.A. a servizio del conferimento.

Per quanto attiene invece il ramo di Banca di Cividale oggetto del conferimento, alla data del 31 dicembre 2023, afferivano al business merchant acquiring, nr. 2.337 Esercenti per un totale di 3.870 POS e un volume di transato riferito al 2023, pari complessivamente a circa 417,7 milioni di euro.

L'aumento di capitale, comprensivo di sovrapprezzo di emissione, dedicato al ramo conferito da Banca di Cividale, deliberato dal CdA di Nexi Payments S.p.A. al servizio del conferimento, risulta essere pari a 8.021.000 euro.

I valori economici dei rami ceduti da parte delle due Banche, sono stati considerati coerenti dalle Banche stesse, anche a seguito degli esiti di un incarico di stima del valore economico dei rami d'azienda oggetto dei conferimenti, affidato ad un consulente esterno.

A conclusione di tale operazione la plusvalenza complessiva netta a conto economico risulta pari a 30,4 milioni di euro.

6.2 Esercizio warrant Banca di Cividale da parte di Sparkasse e aumento di capitale di Banca di Cividale

Nel corso del semestre [aprile] la Capogruppo ha esercitato i diritti sui warrant Civibank detenuti per effetto (i) dell'assegnazione gratuita connessa all'operazione di aumento di capitale della controllata del 2021 e (ii) dell'OPA perfezionata nel corso del 2022.

Complessivamente la Capogruppo ha esercitato 10.801.976 warrant CiviBank 2021-2024 detenuti, sottoscrivendo 2.700.494 nuove azioni ordinarie della controllata per un controvalore complessivo di 15,9 milioni di euro incrementando la propria partecipazione in CiviBank dal 79,10% all'81,11%.

6.3 Annullamento azioni proprie

La Banca Capogruppo ha inoltrato con lettera di data 22 dicembre 2023 e con successive integrazioni del 7 e dell'11 marzo 2024, alla Banca d'Italia, istanza di richiesta di annullamento di azioni proprie detenute in portafoglio, per un numero complessivo pari a 1.011.975 azioni, con modifica del proprio Statuto. Banca d'Italia ha inviato in data 19 marzo 2024 il Provvedimento autorizzativo alle modifiche statutarie che, ad esito dell'istruttoria condotta, non contrastano col principio della sana e prudente gestione. Ad esito di tale Provvedimento la Capogruppo ha pertanto proceduto con le modifiche allo Statuto e all'annullamento di nr. 1.011.975 azioni senza valore nominale espresso.

6.4 Versamento in conto copertura perdite di Sparkasse Haus S.r.l.

In data 15 gennaio 2024 la controllante Sparkasse ha proceduto con un versamento a favore della controllata Sparkasse Haus di un importo pari a 300 mila euro a titolo di copertura delle perdite pregresse e future. Il versamento si è reso necessario, così come previsto dall'art. 2482 bis del codice civile, a seguito della riduzione del patrimonio netto, a fronte della perdita d'esercizio 2023, ad un livello inferiore ai due terzi del capitale sociale sottoscritto.

6.5 Riduzione tassi BCE

Dopo un periodo iniziato nella seconda metà del 2022 e proseguito per tutto il 2023, in cui il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di innalzare progressivamente i tassi di interesse di riferimento, fino a raggiungere un livello pari al 4,00%, la BCE ha deciso, nella seduta del 6 giugno 2024 di ridurre i tassi di interesse di riferimento di un quarto di punto, al 3,75%, con decorrenza 12 giugno 2024.

La riduzione dei tassi di interesse incide (positivamente) anche sulla remunerazione delle operazioni di finanziamento TLTRO III, a cui il sistema bancario, compreso il Gruppo Sparkasse, ha fatto ampio ricorso.

6.6 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Capogruppo trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A.

Il 1 gennaio 2024 è entrato in vigore il nuovo modello di mercato del segmento Vorvel "Equity Auction" e da quella data le azioni della Banca sono quotate nel gate 3 del segmento. Con la medesima decorrenza il contratto in essere tra la Cassa di Risparmio di Bolzano ed Equita Sim S.p.A., in forza del quale la Banca conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse trattate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A., è stato adeguato al nuovo contesto di mercato prorogando la sua durata a tutto l'anno 2024.

Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità ai sensi della delibera nr 21318 del 7 aprile 2020, ma non costituisce un contratto di sostegno della liquidità ai sensi della menzionata prassi.

L'attività di sostegno alla liquidità oggetto dell'incarico ha luogo mediante acquisto e vendita di azioni sul mercato Vorvel da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 11 settembre 2023 e aggiornata in data 4 aprile 2024. Gli effetti derivanti da tale attività ricadono esclusivamente in capo a Sparkasse che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Banca.

7. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 17 settembre 2024, non sono intervenuti fatti tali da comportare una modifica dei dati presentati in Bilancio.

Ciò premesso si riporta di seguito una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura del semestre.

7.1 Avvio progetto di trasferimento degli immobili detenuti da Banca di Cividale a Sparim

In data 4 settembre 2024 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha approvato un'operazione infragruppo volta a trasferire il ramo afferente al comparto immobiliare detenuto da Banca di Cividale alla società strumentale al Gruppo Sparim con la finalità di raggiungere importati sinergie industriali ed obiettivi di efficienza. L'operazione si dovrebbe perfezionare entro il corrente esercizio 2024 mediante conferimento con

aumento di capitale da parte di Sparim S.p.A. e successiva cessione della partecipazione di CiviBank in Sparim alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.

7.2 Riduzione ulteriore dei tassi BCE

Si informa che nella seduta del 12 settembre scorso, con efficacia dal 18 settembre, la BCE ha ridotto di un ulteriore quarto di punto percentuale il tasso di interesse portando quello sui depositi al 3,50%.

8. Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2024. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico, geopolitico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori di bilancio.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso del primo semestre 2024, il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

L'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010. Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione Deloitte&Touche S.p.A..

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per i principi contabili, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ("A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio").

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono espone le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico le tabelle rappresentano rispettivamente i) le informazioni relative al cambio di modello di business deliberato dalla Capogruppo con efficacia 1 gennaio 2019, con il quale sono state riclassificate attività finanziarie da un modello di business "held to collect and sell" ad uno "held to collect"; ii) le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Capogruppo, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2019.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 30/06/2024 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				30/06/2024 (5)	31/12/2023 (6)	30/06/2024 (7)	31/12/2023 (8)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	15.134	-	-	1.809	1.862
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	7.233	-	-	(183)	(197)
Totale			22.366	-	-	1.626	1.666

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 30/06/2024 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				30/06/2024 (5)	31/12/2023 (6)	30/06/2024 (7)	31/12/2023 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	234	48	(58)	-	-

Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Banca con efficacia 01.01.2019, al 30 giugno 2024 il fair value dei titoli riclassificati è risultato pari a 22.366 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio risulta pari allo 8,30% ed i flussi finanziari attesi dal 30.06.2024 alla maturity ammontano a 131 mila euro.

Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 30 giugno 2024, il fair value dei titoli riclassificati è risultato pari a 234 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (*Discounted Cash Flow*) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensibilità risulterebbe quindi scarsamente significativa.

Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del fair value per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	102.739	87.573	3.721	107.990	80.794	3.701
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.649	1.538	-	47.451	1.162	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	62.091	86.035	3.721	60.539	79.632	3.701
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	152.523	9.799	28.560	274.413	10.669	31.328
3. Derivati di copertura	-	47.208	-	-	37.825	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	255.262	144.580	32.281	382.403	129.287	35.029
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	523	-	-	431	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	8.854	-	-	24.566	-
Totale	-	9.377	-	-	24.997	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.769	2	-	3.767	31.330	-	-	-
2. Aumenti	20	-	-	20	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	20	-	-	20	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	(2.769)	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	(2.600)	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	(169)	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	(169)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(68)	(2)	-	(66)	(2)	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.721	-	-	3.721	28.559	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel primo semestre 2024 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate.

L'importo di cui alla voce 3.1 "Vendite" fa interamente riferimento alla cessione della partecipazione in Dezelna Bank, partecipazione minoritaria della controllata Banca di Cividale, che ha comportato anche l'iscrizione di una perdita pari a 169 mila euro che trovano rappresentazione alla voce 3.3 della presente tabella.

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 30 giugno 2024, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	54.941	64.011
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.066.944	835.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	117.016	62.381
Totale	1.238.902	961.392

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

A far data dal 31 dicembre 2021, a fronte del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella Voce "Cassa e disponibilità liquide" rientrano anche i depositi a vista presso banche. Tale aggiornamento ha allineato maggiormente la rappresentazione in bilancio alle segnalazioni FINREP.

Il controvalore delle consistenze di cassa in valute diverse dall'euro ammonta a 1.118 mila euro.

Il valore esposto al punto "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" fa riferimento al conto di deposit facility aperto presso Banca d'Italia che accoglie sostanzialmente operazioni overnight. L'importo facente capo alla Capogruppo ammonta a 964,5 milioni di euro, la restante parte corrisponde allo stesso tipo di deposito della controllata CiviBank.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.609	1.750	-	3.675	1.847	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.609	1.750	-	3.675	1.847	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.850	-	-	1.850
3. Quote di O.I.C.R.	58.482	84.285	-	56.864	77.785	-
4. Finanziamenti	-	-	1.871	-	-	1.851
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.871	-	-	1.851
Totale	62.091	86.035	3.721	60.539	79.632	3.701

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	321
- Obbligazionari	76.405
- Azionari	16.972
- Immobiliari chiusi	47.668
- NPE (crediti stressati)	1.401
Totale	142.767

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	149.600	9.799	-	272.460	9.681	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	149.600	9.799	-	272.460	9.681	-
2. Titoli di capitale	2.923	-	28.560	1.953	987	31.328
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	152.523	9.799	28.560	274.413	10.669	31.328

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie, suddivise fra quelle detenute dal Gruppo Sparkasse prima dell'operazione di acquisizione di Civibank e quelle detenute dalla controllata Civibank.

Cointeressenze partecipative minoritarie Gruppo Sparkasse senza Civibank:

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			9.544.491
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	119.491
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			2.500.000
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	2.500.000	1,045	2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			4.525.003
NEXI S.p.A. - Milano (ex SIA - SSB S.p.A.)	222.359	0,187	1.266.112
Bancomat SpA	4.370	0,021	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
VALIA SPA	30.000	5,000	30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	793.557	2,309	995.001
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650	-	1.650
Totale			16.569.494

Cointeressenze partecipative minoritarie Civibank:

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			2.045.154
Banca Valsabbina	316.071	0,304	1.090.445
Bank For Business	519.556	4,620	954.709
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			5.000.000
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	5.000.000	2,090	5.000.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			7.557.227
Friulia SpA	1.747.576	0,661	5.441.410
Unione Fiduciaria Spa	5.940	0,100	7.034
Catas S.P.A.	90.310	9,176	937.462
KB 1909 SPA	95.238	0,013	3.516
KB 1909 SPA PRIV B	125.645	-	3.478
Centro Formazione Professionale Scarl	20.910	9,085	598.472
Torre Natisone Gal	1.250	9,360	863
Consulting Spa	1.975	1,317	3.150
Agenzia Sviluppo Distretto Industriale Della Sedia Spa (Asdi)	20.067	8,027	2.500
S.W.I.F.T.	1.000	0,009	5.861
Luigi Luzzatti Spa	58.158	8,947	232.632
NEXI SPA	239	0,002	136.218
BANCOMAT SPA ADR	25.925	0,001	25.879
CBI AOR	-	0,337	3.100
FRIULIA AZ CORR ALFA	137.520	-	135.653
FOND AGRIFOOD & BIOE	20.000	8,000	20.000
Totale			14.602.381

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	159.425	159.425	140	-	-	(58)	(108)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2024	159.425	159.425	140	-	-	(58)	(108)	-	-	-
Totale 31/12/2023	282.249	282.249	175	-	-	(160)	(123)	-	-	-

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	102.841	-	-	-	-	102.841	99.255	-	-	-	-	99.255
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	102.841	-	-	X	X	X	99.255	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	210.399	-	-	202.428	-	7.635	201.606	-	-	182.238	-	17.645
1. Finanziamenti	6.878	-	-	-	-	7.635	17.917	-	-	-	-	17.645
1.1 Conti correnti	224	-	-	X	X	X	2.168	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	6.483	-	-	X	X	X	15.143	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	172	-	-	X	X	X	606	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	172	-	-	X	X	X	606	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	203.521	-	-	202.428	-	-	183.689	-	-	182.238	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	203.521	-	-	202.428	-	-	183.689	-	-	182.238	-	-
Totale	313.240	-	-	202.428	-	110.476	300.861	-	-	182.238	-	116.900

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.315.609	172.429	18.656	-	-	9.506.740	9.479.990	158.976	30.376	-	-	9.804.819
1. Conti correnti	631.293	11.361	814	X	X	X	690.460	10.403	3.367	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	6.945.295	125.358	14.568	X	X	X	6.984.919	116.874	23.203	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	79.597	851	131	X	X	X	87.264	882	191	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	285.938	3.580	2.054	X	X	X	291.763	2.620	2.388	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.373.486	31.280	1.089	X	X	X	1.425.585	28.197	1.227	X	X	X
2. Titoli di debito	4.479.405	-	-	4.383.937	103.250	-	4.504.309	-	-	4.393.070	114.869	641
1. Titoli strutturati	4.209	-	-	3.524	699	-	4.334	-	-	3.609	846	-
2. Altri titoli di debito	4.475.195	-	-	4.380.413	102.552	-	4.499.975	-	-	4.389.461	114.023	641
Totale	13.795.014	172.429	18.656	4.383.937	103.250	9.506.740	13.984.299	158.976	30.376	4.393.070	114.869	9.805.460

Si fa presente che, a seguito dell'operazione di aggregazione di Civibank, i crediti deteriorati della controllata entrano nel Gruppo come "POCI" ovvero come nuovi crediti originati deteriorati.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	4.669.060	4.739.781	16.109	-	-	(1.733)	(509)	-	-	-	
Finanziamenti	8.256.705	-	1.226.638	361.168	20.926	(13.843)	(44.172)	(188.739)	(2.270)	(30.200)	
Totale	30/06/2024	12.925.765	4.739.781	1.242.747	361.168	20.926	(15.576)	(44.681)	(188.739)	(2.270)	(30.200)
Totale	31/12/2023	12.740.660	4.750.810	1.599.748	350.269	32.416	(15.752)	(39.496)	(191.293)	(2.041)	(33.061)

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

Con Comunicazione del 14 marzo 2023, Banca d'Italia ha aggiornato le disposizioni della Circolare nr. 262 "Il bilancio bancario" a fronte del mutato scenario legato alla pandemia, ed ha abrogato le disposizioni temporanee che erano state introdotte per dare informazioni al mercato sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sugli intermediari. Vengono pertanto eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica vengono di seguito fornite in formato libero.

Il totale finanziamenti oggetto di garanzia pubblica erogati a seguito della pandemia da Covid-19, in essere al 30 giugno 2024 ammonta a 517,9 milioni di euro (di cui 316,7 milioni di euro della capogruppo Sparkasse e 201,2 milioni di euro della controllata CiviBank), su cui sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per euro 7,5 milioni di euro (di cui 3,2 milioni di euro della capogruppo e 4,3 milioni di euro di CiviBank).

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2024			VN 30/06/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	47.208	-	596.582	-	37.825	-	472.454
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	47.208	-	596.582	-	37.825	-	472.454

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	370	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	46.838	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	370	-	-	-	-	-	46.838	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo (i) dei derivati di copertura di un insieme di portafogli di mutui a tasso fisso per i quali le banche del gruppo hanno coperto il rischio di tasso di interesse con contratti IRS trasformandolo a tasso variabile, e rappresentati nella tipologia di copertura del fair value "generica" e (ii) dei derivati di copertura di singoli titoli di debito presenti nel portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato, e rappresentati nella tipologia di copertura del fair value "specifica" su titoli di debito e tassi di interesse.

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 30 giugno 2024, pari a 225 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di Fair Value Hedging così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia dei test stessi effettuati nelle valutazioni al 30 giugno 2024 delle coperture relative a mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di unwinding parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di

questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura con impatto a conto economico dei delta fair value.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	68	-
1.1 di specifici portafogli:	68	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(40.177)	(14.909)
2.1 di specifici portafogli:	(40.177)	(14.909)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.177)	(14.909)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(40.109)	(14.909)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un insieme di portafogli di mutui compresi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30.06.2024	31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	999.750	1.018.103
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	999.750	1.018.103

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali le banche del gruppo si sono coperte sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Autosystem S.p.A.	Trento	Pordenone	8	CR Bolzano S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Acirent S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
3. Helpline S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
4. Civiesco S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	20,00%	20,00%

Legenda:
7 = controllo congiunto
8 = impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Autosystem S.p.A.	7.906		
2. Acirent S.r.l.	548		
3. Helpline S.p.A.	1.722		
4. Civiesco S.r.l.	18		
Totale	10.193	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Autosystem società di servizi S.p.A.	X	18.254	869	60.983	4.069	25.258	X	X	104	104	-	104	-	104
2. Acirent S.r.l.	X	1.559	5.968	3.299	4.228	4.217	X	X	386	386	-	367	-	367
3. Help Line S.p.A.	X	1.324	12.199	411	134.112	27.701	X	X	1.358	976	-	976	-	976
4. Civiesco S.r.l.	X	12.796	2.057	16.230	(1.377)	4.232	X	X	1.678	853	-	853	-	853

I dati della presente tabella si riferiscono, per la partecipazione in Autosystem società di servizi, all'ultima situazione economico-patrimoniale della società partecipata disponibile, ovvero quella al 30 giugno 2024. Per le altre cointeressenze i valori si riferiscono al bilancio di chiusura del 31 dicembre 2023.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze Inziali	10.168	9.506
B. Aumenti	-	663
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	26	663
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	10.193	10.168
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo esposto al punto B.4 della presente tabella è da ricondurre alla quota parte dell'utile netto realizzato dalla società Autosystem società di servizi S.p.A. nel primo semestre 2024 che viene ricompreso nel valore di bilancio essendo consolidata secondo il criterio del patrimonio netto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	84.803	78.246
a) terreni	8.446	6.267
b) fabbricati	46.441	41.107
c) mobili	18.290	22.605
d) impianti elettronici	8.077	8.267
e) altre	3.549	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	25.697	28.696
a) terreni	-	-
b) fabbricati	23.936	26.770
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.761	1.926
Totale	110.500	106.942
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Rileva nella presente tabella l'informazione relativa ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione.

Si fa inoltre presente che, a partire dal 2014, il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	5 anni;
Mobili - bancomat	8
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3
Mobili - arredamento:	68
Mobili - d'ufficio:	84
	-
Impianti - cablaggi:	4
Impianti - telefonici:	5
Impianti - attrezzature:	68
Impianti - sicurezza attiva:	34
Impianti - diversi:	134

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	157.428	-	-	163.992
a) terreni	-	-	45.716	-	-	47.895
b) fabbricati	-	-	111.711	-	-	116.097
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	157.428	-	-	163.992
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 31 dicembre 2023 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo è stato rideterminato da un perito indipendente esterno.

In assenza di ulteriori scostamenti significativi del fair value delle attività materiali qui classificate, alla data del 30 giugno 2024 non si è proceduto alla rideterminazione dello stesso.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	138.395	-	-	143.671
a) terreni	-	-	2.430	-	-	2.430
b) fabbricati	-	-	135.965	-	-	141.241
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	138.395	-	-	143.671
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il fair value degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società Il Punto RE), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

La valutazione al fair value degli investimenti immobiliari è stata classificata come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Processo di valutazione patrimonio di proprietà

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo rettificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito ed il Metodo della Trasformazione.

I principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati sono illustrati di seguito:

- *Il Metodo Comparativo (o del Mercato):* si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- *Metodo del Delta Reddito:* si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità, considerata libera e disponibile, \pm l'attualizzazione alla data della stima dei delta redditi percepiti fino alla scadenza dei contratti in essere. Il delta reddito è stimato come il *Net Present Value* del differenziale tra i flussi di cassa generati dal contratto/dai contratti di locazione in essere ed i flussi di cassa generati dal canone di locazione di mercato;
- *Metodo della Trasformazione:* si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata. A tale Metodo è associabile un modello valutativo finanziario (attualizzazione dei flussi di cassa) basato su un progetto di sviluppo definito in quantità edificabili, destinazioni d'uso, costi di trasformazione e ricavi sostenibili. In altri termini, si utilizza una analisi costi/ricavi per individuare il Valore di Mercato della proprietà oggetto di indagine;
- *Metodo del Costo:* si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione dei vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.

Gli immobili in corso di valorizzazione sono stati valutati in virtù del reale avanzamento degli interventi edificatori (cantieri allo stato avanzato di realizzazione) mediante apposita analisi delle potenzialità di valore espresse dagli stessi al termine delle opere in corso (rif. "Metodo della Trasformazione").

La valutazione al *fair value*, come peraltro avveniva negli anni passati, è stata effettuata per singolo immobile; non si è proceduto ad ulteriori suddivisioni per categorie (alloggi, uffici, negozi) o per sotto ubicazioni.

Si precisa che per quanto attiene gli immobili in corso di trasformazione per i quali sia intervenuto un contratto preliminare, la Società procede a valutare l'immobile utilizzando il prezzo di cessione pattuito tra le parti decurtato dei costi di transazione nonché, qualora l'immobile sia in stato di trasformazione e la cessione avvenga ad interventi ultimati, decurtando anche i costi a finire.

Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili

Di seguito viene illustrata la tecnica di valutazione utilizzata per valutare il *fair value* degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

Metodo Delta reddito/comparativo

Per l'elaborazione della valutazione immobiliare e per l'accertamento del "valore di mercato" sono stati adottati vari criteri estimativi in funzione sia della tipologia edilizia e della situazione urbanistica del cespite, sia della liquidità e della capacità del mercato di riferimento di produrre informazioni utilizzabili quali comparativi per il cespite oggetto di stima (*comparables*).

La determinazione del valore di mercato del complesso immobiliare in oggetto è stata effettuata attraverso l'applicazione del metodo sintetico comparativo con attualizzazione del delta reddito per le unità immobiliari attualmente locate.

Il livello del tasso di attualizzazione è stato desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite. Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'immobile (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica.

I tassi di rischio utilizzati possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0,00% ed il 5,00%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0,00% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5,00% rappresenta il rischio massimo.

La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di immobili comparabili.

Le proiezioni del canone in essere e del canone di mercato sono state fatte a moneta costante, ipotizzando un'inflazione annuale del 2,00% ed un'indicizzazione del canone di locazione pari al 75% dell'indice ISTAT.

Il valore finale dell'immobile è stato determinato dal valore dell'immobile valutato con il metodo sintetico – comparativo, al quale è stato sommato il delta reddito, se l'unità è locata.

Metodo Trasformazione

Per quanto attiene gli immobili soggetti a trasformazione/valorizzazione, il valore di mercato del complesso immobiliare è stato ottenuto mediante il Metodo della Trasformazione e pertanto considerando la proiezione sia dei ricavi da vendita delle unità immobiliari che la totalità delle voci di costo efferenti la trasformazione del bene.

In riferimento alla categoria dei costi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi costi di costruzione, oneri urbanistici, spese di progettazione/tecniche, tassazione immobiliare, assicurazioni, fees di vendita, ecc..

Le proiezioni sono state fatte a moneta corrente ed in particolare sono stati considerati i ricavi ed i costi riportati afferenti lo sviluppo immobiliare.

Tutti i flussi di cassa generati vengono scontati al momento attuale con un opportuno tasso di attualizzazione.

La costruzione del tasso di attualizzazione è stata ottenuta analiticamente considerando la componente derivante dai Mezzi Propri (40%) e dai Mezzi Terzi (60%).

La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri è stata ottenuta considerando quote percentuali relative a Titoli di Stato (Btp 10 anni), Inflazione, Rischio Illiquidità, Rischio Iniziativa e Rischio Urbanistico.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi è stata ottenuta considerando quote percentuali relative ad Euribor 6 mesi, Inflazione, Spread.

Il livello del tasso di attualizzazione è desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite.

Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'iniziativa (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica. Le componenti rettificative utilizzate, per come è strutturato il tasso di attualizzazione (che vede lo scorporo del profitto del promotore in quanto considerato tra le voci di costo) possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0% ed il 5%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di iniziative immobiliari comparabili.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	214	X	214
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	214	X	214
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	26.037	850	28.992	850
di cui: software	21.125	-	23.871	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	26.037	850	28.992	850
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	26.037	850	28.992	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	26.037	1.064	28.992	1.064

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

costi per software per euro 21.193 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 3.700, 5.951, 4.269, 2.186 e 5 mila euro negli esercizi 2024, 2025, 2026, 2027 e 2028; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 5.082 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.

Si informa che in sede di *purchase price allocation* della controllata Civibank è stata determinata una componente di *client relationship* pari a 5.684 mila euro, che trova rappresentazione fra le altre attività immateriali valutate al costo, e che alla data del 30 giugno 2024 ha un valore residuo pari a 4.844 mila euro a seguito del processo di ammortamento.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali correnti

La voce "attività fiscali correnti" ammonta a euro 42.582 mila e si riferisce a crediti d'imposta IRES e IRAP della controllata CiviBank per euro 10.232 mila e a crediti d'imposta IRAP e bollo di Sparim per euro 184 mila. I crediti di imposta e gli acconti relativi al Consolidato IRES, oltre agli acconti versati IRAP della Capogruppo, ammontano a euro 32.153 mila. Importi minori sono riferiti ad imposte delle altre società ricomprese nel Consolidato.

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle Banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 24%, con la maggiorazione del 3,5% per Sparkasse e CiviBank, e le aliquote IRAP del 4,64% e del 4,65% (rispettivamente per Sparkasse e per CiviBank) quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli delle due Banche, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. L'aliquota IRAP per Sparim ammonta al 3,30%.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 24% (+ 3,50% per le società bancarie) e IRAP del 4,64%, 4,65%, nonché del 3,90% per Sparim.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda che dal 2024 è stata abolita l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica).

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 3.956 mila e si riferiscono all'accantonamento del primo semestre 2024 relativo all'IRAP delle diverse società.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	211.201	43.423
Perdita fiscale IRES	55.243	15.192
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	18.492	5.269
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	643	177
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	22.615	7.089
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	844	271
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	22.010	7.060
Altre spese con deducibilità differita	8.288	3.110
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	7.692	1.369
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	58.948	17.261
Svalutazione crediti IAS/IFRS	47.217	14.059
Altre rettifiche IAS/IFRS	7.164	2.303
Totale	460.359	116.583

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 104.998 mila euro ad IRES e per 11.555 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

Nel saldo delle imposte differite attive al 30 giugno 2024 risultano ricompresi euro 43.694 mila di DTA trasformabili, già al netto del pro rata della quota di reversal prevista per il 2024. Nel corso del 2024 si procederà, alla conversione in crediti d'imposta di parte della quota di reversal 2023 delle differite attive nobili fino a concorrenza con la perdita fiscale 2023 determinata dalla deduzione di tale quota.

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto-legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi

propri. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio di Bolzano e Banca di Cividale hanno deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta

Si fa presente che, sia con riferimento alle DTA iscritte che ai crediti d'imposta presenti alla data del 30 giugno 2024, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	-	-
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	-	-
Contributi associativi	-	-
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo	-	-
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	-	-
Fiscalità differita su Purchase price allocation Banca di Cividale	11.436	3.677
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	23.974	7.783
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	9.397	528
Plusvalori su partecipazioni	1.354	91
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	-	-
Personale	128	42
Altre IFRS 9	1.941	619
Totale	48.231	12.740

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 10.624 mila euro ad IRES e per 2.115 mila euro ad IRAP.

11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Capogruppo aderisce, assieme alle controllate Banca di Cividale S.p. A., Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si rinnoverà automaticamente al termine della scadenza del triennio. Si precisa a tal fine che il 2023 ha rappresentato il periodo fiscale di adesione all'istituto da parte di CiviBank.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza,

secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.

La disciplina ordinaria della decadenza dal potere impositivo è stata modificata durante il periodo emergenziale di Covid-19: il decreto-legge 'Cura Italia' ha concesso più tempo agli uffici per svolgere l'attività di accertamento. In particolare, è stata stabilita la sospensione dei termini per 85 giorni, nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020. Questo ha comportato lo slittamento in avanti dei termini di decadenza, per un periodo corrispondente. Il risultato è che il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020.

Verifica fiscale 2023

Come già evidenziato nell'informativa di bilancio dell'esercizio 2023, nel corso del 2023 la Capogruppo è stata oggetto di una verifica fiscale da parte dall'Agenzia delle Entrate della Direzione Provinciale di Bolzano (AdE) relativamente a Imposte dirette, IVA e degli altri tributi per le annualità d'imposta dal 2018 al 2021.

Al termine della verifica è stato notificato in data 13 dicembre 2023 un Processo Verbale di Constatazione (PVC) contenente rilievi relativi alle annualità 2020 e 2021.

I rilievi contenuti nel PVC fanno riferimento alle seguenti fattispecie:

1. approccio adottato dalla Banca negli esercizi 2020 e 2021 ai fini della sterilizzazione delle variazioni in diminuzione per rettifiche di valore su crediti le cui Imposte Differite Attive sono state oggetto di trasformazione in credito di imposta negli esercizi precedenti;
2. tassazione di alcuni componenti di reddito derivanti da quote di OICR, ai fini IRAP nell'anno 2020.

Con riferimento alla fattispecie di cui al punto 2. precedente, si segnala che in termini numerici l'importo oggetto di contestazione risulta non significativo.

In merito al punto 1., la Banca ritiene che l'approccio proposto dall'Agenzia delle Entrate, in contrasto con quanto effettuato dalla stessa, sia privo di precedenti e non allineato ai seppur limitati spunti interpretativi disponibili sul tema, e si è pertanto attivata nel contesto del contraddittorio con l'Agenzia stessa al fine di addivenire al totale annullamento del rilievo.

Alla data di chiusura della presente informativa, nessun avviso di accertamento è stato notificato, pertanto la Banca non ha previsto alcun accantonamento in conformità al principio contabile 37 in presenza di passività potenziali il cui accadimento non è probabile.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	10.276	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	5
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	17
Totale (A)	10.276	22
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	10.276	22
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46	108
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	1.059	958
Totale (B)	1.105	1.066
<i>di cui valutate al costo</i>	1.059	958
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	46	108
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	(22)
Totale (C)	-	(22)
<i>di cui valutate al costo</i>	-	(22)
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	(289)	(388)
D.5 Altre passività	(71)	(92)
Totale (D)	(360)	(480)
<i>di cui valutate al costo</i>	(360)	(480)
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

I dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, ad eccezione dell'importo esposto al punto A.1 che si riferisce ad alcune esposizioni creditizie deteriorate per le quali le banche del Gruppo hanno già stipulato un contratto di cessione vincolante, e che vanno pertanto rappresentate fra le attività in via di dismissione.

12.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.

Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30/06/2024	31/12/2023
Crediti d'imposta	195.335	241.342
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	194.940	230.316
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	346	10.977
Crediti verso l'Erario per acconti versati	40.950	6.278
Ritenute d'acconto subite	1.065	1.233
Partite in corso di lavorazione	147.627	161.999
- utenze da addebitare alla clientela	50.034	67.631
- assegni di conto corrente	3.819	8.975
- altre	93.774	85.393
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	28	58
Consolidamento fiscale - crediti v/consolidate	1.839	1.631
Crediti verso società veicolo L.130	52.561	91.194
Attività e crediti diversi	121.911	88.430
Totale	561.316	592.165

La voce "Altre attività" registra un leggero decremento, pari a 30,8 milioni di euro, risultante fra l'altro dalla riduzione dello stock dei crediti d'imposta eco e sisma-bonus (-35 milioni di euro), acquistati in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato. Si riducono inoltre le "altre partite in corso di lavorazione" (-14 milioni di euro), mentre aumentano di 34 milioni di euro le "Attività e crediti diversi".

La voce "Crediti verso società veicolo L. 130" riporta i crediti che le banche del Gruppo vantano nei confronti dei veicoli delle operazioni di cartolarizzazione e, dal 30 giugno 2022, anche nei confronti dei veicoli di operazioni di emissione di "covered bond". Tale voce fa registrare una riduzione pari a circa 38 milioni di euro.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.933.960	X	X	X	2.754.935	X	X	X
2. Debiti verso banche	745.889	X	X	X	554.469	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	22.972	X	X	X	15.883	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	65.257	X	X	X	72.454	X	X	X
2.3 Finanziamenti	655.899	X	X	X	464.144	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	369.667	X	X	X	206.559	X	X	X
2.3.2 Altri	286.232	X	X	X	257.585	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.761	X	X	X	1.988	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	2.679.849	-	-	2.676.489	3.309.407	-	-	3.353.095

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-III. Tali finanziamenti sono in scadenza a settembre 2024 per 1.075 milioni di euro, di cui 700 milioni in capo a Sparkasse e 375 milioni in capo a CiviBank, e a dicembre 2024 per 770 milioni di euro, interamente in capo a Sparkasse.

A garanzia dei finanziamenti è stata posta, tra l'altro, la tranche Senior della prima cartolarizzazione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese della banca Capogruppo, parte della terza emissione propria di Obbligazioni Bancarie Garantite nonché un portafoglio di finanziamenti di tipo residenziale e societari.

La voce "Debiti verso banche" fa inoltre riferimento anche a operazioni di pronti contro termine stipulate a partire dal mese di febbraio 2023 con controparti istituzionali ed aventi durata superiore ai 12 mesi con sottostante principalmente strumenti finanziari emessi e/o originati dal Gruppo stesso. In dettaglio, sono state stipulate dalla Capogruppo otto operazioni per un importo complessivo residuo di circa 800 milioni di euro (350 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e da CiviBank ulteriori due transazioni per un importo complessivo residuo di 175 milioni di euro (200 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.502.256	X	X	X	8.305.769	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.314.329	X	X	X	2.257.150	X	X	X
3. Finanziamenti	434.927	X	X	X	621.078	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	404.350	X	X	X	592.818	X	X	X
3.2 Altri	30.577	X	X	X	28.260	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	25.340	X	X	X	28.147	X	X	X
6. Altri debiti	544.338	X	X	X	561.068	X	X	X
Totale	11.821.189	-	-	11.892.887	11.773.212	-	-	11.835.416

Il dato di confronto tra le consistenze di fine semestre ed i dati di fine esercizio precedente, mostra un aumento pari a 48,0 milioni di euro, quindi sostanzialmente in linea con i valori del 31 dicembre 2023.

La voce "Pronti contro termine passivi" che rappresenta le operazioni in "classic Repo" stipulate dalle due banche del Gruppo sulla piattaforma MTS, si riduce di 188,5 milioni di euro, mentre aumentano la voce dei "conti correnti e depositi a vista" per 196,5 milioni di euro e i "Depositi a scadenza" per complessivi 57,2 milioni di euro.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 55,7 milioni euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni) da parte della Capogruppo, ai quali si aggiungono 383,2 milioni di euro di fondi di terzi in amministrazione in virtù di convenzioni stipulate dalla controllata CiviBank sempre con Enti della PA.

Tale voce comprende altresì il debito verso il veicolo della autcartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 30 giugno 2024, pari a 23,7 milioni di euro. Sono infine compresi in questa voce anche i debiti verso gli "investor" dell'operazione di cartolarizzazione sintetica costituita dalla Capogruppo a fine 2023 per un importo residuo pari a 73,3 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	30/06/2024				31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	696.877	-	-	697.616	428.809	-	-	429.620
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	696.877	-	-	697.616	428.809	-	-	429.620
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	696.877	-	-	697.616	428.809	-	-	429.620

La voce "Obbligazioni" registra un incremento pari a 268,1 milioni di euro, quasi interamente riconducibile ad alcune operazioni di "long term repo" effettuati con sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione che, in base al disposto della Circolare nr. 272 di Banca d'Italia, debbono essere segnalate e contabilizzate non come operazioni di pronti contro termine, ma assimilate ad un nuovo collocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati, con impegno di rimborso alla scadenza dell'operazione.

Nel mese di aprile 2024 la Capogruppo ha inoltre collocato alla propria clientela un prestito obbligazionario per complessivi 9,7 milioni di euro.

Risultano ricomprese nella precedente tabella, le emissioni di due prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 5 milioni e 37 milioni di euro.

Si informa che i prestiti obbligazionari utilizzati come sottostante delle operazioni di long term repo di cui detto sopra, si riferiscono a tre emissioni di obbligazioni bancarie garantite emesse da Sparkasse e interamente trattenute, aventi complessivamente un importo pari a 800 milioni di euro.

Sulle consistenze dei restanti prestiti obbligazionari emessi non risultano riacquisti in proprietà.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

In considerazione del fatto che sia alla data del 31 dicembre 2023 che del 30 giugno 2024 non risultano in essere linee di depositi vincolati oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse, la presente tabella non viene valorizzata.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	523	-	-	-	-	431	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	523	-	X	X	-	431	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	523	-	X	X	-	431	-	X
Totale (A+B)	X	-	523	-	X	X	-	431	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al fair value di impegni in valuta detenuti dalla Capogruppo alla fine del periodo, per un importo pari a 518 mila euro, e al fair value negativo di un derivato di negoziazione stipulato dalla controllata CiviBank per un importo pari a 5 mila euro.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non risultano in circolazione prestiti obbligazionari emessi in applicazione della fair value option, né alla data del 31 dicembre 2023, né al 30 giugno 2024.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30/06/2024			VN	Fair value 31/12/2023			VN
	L1	L2	L3	30/06/2024	L1	L2	L3	31/12/2023
A. Derivati finanziari	-	8.854	-	435.809	-	24.566	-	499.702
1) Fair value	-	8.854	-	435.809	-	24.566	-	499.702
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.854	-	435.809	-	24.566	-	499.702

Nella presente tabella vengono rappresentati i fair value negativi dei derivati di copertura.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	8.854	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	8.854	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Le informazioni su dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 11 dell'Attivo, unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30/06/2024	31/12/2023
Debiti verso l'Erario	11.096	25.795
Contributi previdenziali da riversare	2.025	5.042
Importi da versare all'Erario per conto terzi	100.462	18.387
Somme da riconoscere a terzi	16.125	4.530
Fornitori fatture da pagare/ricevere	30.270	39.427
Partite in corso di lavorazione	178.717	83.062
- Bonifici	151.876	62.855
- Altre	26.841	20.208
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	191.885	145.334
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	9.851	3.207
Passività e debiti diversi	56.800	55.478
Totale	597.232	380.262

La Voce "Altre passività" fa registrare un incremento di 217,0 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine esercizio precedente. Tale incremento è da ricondurre in particolar modo all'aumento di 82,1 milioni di euro di importi che il Gruppo deve versare all'Erario per conto di terzi in qualità della sua funzione di sostituto d'imposta; si incrementano anche le partite in corso di lavorazione per 95,7 milioni di euro, a fronte di importi rilevanti di bonifici in partenza. Anche le operazioni di portafoglio commerciale segnano un importante incremento pari a 46,6 milioni di euro.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	2.474	3.339
B. Aumenti	3.591	6.553
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.447	6.367
B.2 Altre variazioni	1.144	186
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(3.620)	(7.419)
C.1 Liquidazioni effettuate	(7)	(673)
C.2 Altre variazioni	(3.613)	(6.746)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	2.445	2.474
Totale	2.445	2.474

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 41 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 109 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Haus Srl, per 28 mila euro;
- al personale dipendente dalla controllata Civibank per 2.267 mila euro.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	15.769	17.724
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	2.477	2.496
3. Fondi di quiescenza aziendali	37.529	39.552
4. Altri fondi per rischi ed oneri	30.215	35.296
4.1 controversie legali e fiscali	6.208	5.784
4.2 oneri per il personale	17.694	22.378
4.3 altri	6.313	7.134
Totale	85.990	95.068

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale. Oltre a tali poste, a seguito dell'accordo firmato con i sindacati relativamente al fondo di solidarietà in data 27 dicembre 2022, la cosiddetta manovra "scivoli", tale fondo comprende anche l'importo ad essa relativo, per un valore residuo pari a 13.083 mila euro.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi connessi all'operatività svolta dalla Banca e dal Gruppo" ammonta a 4.455 mila euro, e fa riferimento a rischi operativi legati all'attività di intermediazione finanziaria della Banca nonché all'attività di sviluppo ed intermediazione immobiliare della società del Gruppo Sparim.

Tale importo ricomprende:

- la somma di 1.953 mila euro, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca Capogruppo in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società;
- un importo pari a euro 236 mila, a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria;
- un importo pari a euro 89 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito;
- un importo pari a euro 250 mila quale accantonamento a fronte di un componente variabile di prezzo legato alla vendita di un immobile sito in Corvara in Badia da parte della società immobiliare Sparim;
- un importo pari a euro 1.489 mila legato a rischi di sostenimento di maggiori oneri che potrebbero realizzarsi in relazione alle rilevanti attività di sviluppo immobiliare che la società Sparim sta realizzando su alcuni complessi immobiliari acquistati con finalità di sviluppo e di successiva vendita;
- un importo pari a euro 438 mila legato a rischi vari di CivBank.

Per quanto riguarda gli stanziamenti effettuati dalla controllata Banca di Cividale, si informa che la stessa ha accantonamenti per rischi oneri nella misura di 3,7 milioni di euro in ambito "impegni e garanzie rilasciate" e di 3,4 milioni di euro relativi a controversie legali ed altri rischi ed oneri, a cui si aggiunge un ulteriore importo residuo pari a euro 349 mila per potenziali cause CiviBank rilevate dalla Capogruppo nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA).

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 4.1 e 4.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	642	3.228	-	-	3.870
Garanzie finanziarie rilasciate	389	1.140	10.369	-	11.899
Totale	1.032	4.368	10.369	-	15.769

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1° aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	34.262	6.754	41.016
B. Aumenti	13.509	406	13.915
B.1 Acquisti	13.248		13.248
B.2 Variazioni positive di fair value	2	406	408
B.3 Altre variazioni	259		259
C. Diminuzioni	17.539		17.539
C.1 Vendite	16.386		16.386
C.2 Rimborsi	200		200
C.3 Variazioni negative di fair value	588		588
C.4 Altre variazioni	365		365
D. Rimanenze finali	30.232	7.160	37.392

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	30/06/2024
Attività	
Investimenti in titoli	37.392
Investimenti in liquidità	28
Adeguamento per stime attuariali	
Credito d'imposta	77
Totale Attività	37.497
Passività	
Fondo Pensioni	37.083
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	49
Altre passività della gestione finanziaria	365
Totale Passività	37.497

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:

- tasso annuo di attualizzazione nella misura dell'1,50% e
- tasso annuo di inflazione, per l'indicizzazione delle prestazioni del FONDO e dell'INPS, per il quale si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento" deliberata dal Consiglio dei

ministri il 27 settembre 2023 che prevede un tasso su base annuale del 2,3% per il 2024, del 2% per il 2025 e del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annua, del 2,1%.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	30/06/2024	31/12/2023
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	5.693	7.250
Indennità sostitutiva del preavviso	-	-
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	515	429
Totale Fondi per controversie legali	6.208	7.679
Oneri del personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	3.420	7.203
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.191	1.161
Oneri legati alla "manovra scivoli"	13.083	14.015
Totale Fondi per oneri del personale	17.694	22.379
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	5.951	4.688
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	62	250
Totali Fondi "Altri"	6.313	5.238
Totale Altri Fondi	30.215	35.296

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 59.940.038 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso, e così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015;
nr.	-1.011.975	azioni annullate in data 24 aprile 2024 come da decisione dell'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2024.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 164.736 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 9,938 euro). Si aggiungono, in sede di consolidamento, ulteriori nr. 30.000 azioni Sparkasse detenute dalla controllata Civibank per un controvalore pari a 312 mila euro.

La Banca Capogruppo ha inoltrato con lettera di data 22 dicembre 2023 e con successive integrazioni del 7 e dell'11 marzo 2024, alla Banca d'Italia, istanza di richiesta di annullamento di azioni proprie detenute in portafoglio, per un numero complessivo pari a 1.011.975 azioni, con modifica del proprio Statuto. Banca d'Italia ha inviato in data 19 marzo 2024 il Provvedimento autorizzativo alle modifiche statutarie che, ad esito dell'istruttoria condotta, non contrastano col principio della sana e prudente gestione. Ad esito di tale Provvedimento la Capogruppo ha pertanto proceduto con le modifiche allo Statuto e all'annullamento di nr. 1.011.975 azioni senza valore nominale espresso.

Contestualmente a detto Provvedimento, la Banca d'Italia ha altresì comunicato alla Capogruppo la necessità che ad esito dell'efficacia civilistica dell'annullamento di n. 1.011.975 azioni, il plafond vigente di € 11.150.000 per il riacquisto azioni proprie ex. art. 77-78 CRR, oggetto di Provvedimento autorizzativo prot. n. 1515907/23 dell'11 settembre 2023, sia coerentemente ridotto anche a fini segnaletici di un importo che, secondo quanto rappresentato in istanza, risulta essere pari a € 9.867.090,94.

In data 4 aprile 2024, a seguito della richiesta effettuata dalla Cassa di Risparmio di Bolzano, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014 di riduzione dei fondi propri per riacquisto di strumenti di CET1, Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica del plafond riservato al riacquisto di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1, dai precedenti 11,150 milioni di euro a 15 milioni di euro.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Capogruppo ha riacquisito nel corso del primo semestre 2024 nr. 114.583 azioni ad un prezzo medio di 10,20 euro ciascuna mentre non sono state rivendute azioni proprie. In sede di distribuzione del dividendo, in data 26 aprile 2024, sono state assegnate alla clientela nr. 55.411 azioni in opzione al dividendo cash.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	30/06/2024	31/12/2023
1. Riserva legale	82.063	76.142
2. Riserva straordinaria	46.454	38.290
3. Riserva da conferimento ex L.218/90	-	-
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	3.476	246
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	1.657	10.904
8. Riserve - altre	252.173	198.403
Totale	399.741	337.821

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 4 aprile 2024.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	64.376	65.924
2. CIVITAS SPV SRL	12	12
3. Fanes S.r.l.	12	12
Altre partecipazioni	4	4
Totale	64.404	65.952

La presente tabella rappresenta il valore del patrimonio di terzi delle società consolidate.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	3.214.991	136.489	44.289	-	3.395.769	3.361.340
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	285.055	-	-	-	285.055	284.533
c) Banche	14.077	-	-	-	14.077	7.130
d) Altre società finanziarie	276.030	12.319	-	-	288.349	365.321
e) Società non finanziarie	2.452.561	114.503	37.021	-	2.604.085	2.488.340
f) Famiglie	187.267	9.667	7.268	-	204.202	216.015
2. Garanzie finanziarie rilasciate	584.492	35.264	16.959	-	636.715	619.228
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.121	-	-	-	3.121	2.833
c) Banche	1.208	-	-	-	1.208	653
d) Altre società finanziarie	3.594	3.604	-	-	7.198	7.507
e) Società non finanziarie	548.421	29.358	16.663	-	594.442	575.453
f) Famiglie	28.148	2.302	296	-	30.746	32.781

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al lordo delle rettifiche di valore (14.550 mila euro per la Capogruppo e 3.696 mila euro per la controllata Banca di Cividale) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 25.679 mila euro per la Capogruppo e 22.853 per la controllata Banca di Cividale (vedasi tabella A.1.5 della Sezione 1 della Parte "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura").

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	257	-	146	404	250
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61	-	146	61	62
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	196	-	-	196	188
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.448	-	X	2.448	1.311
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	54.059	220.098	-	274.157	239.959
3.1 Crediti verso banche	3.052	2.055	X	5.106	7.410
3.2 Crediti verso clientela	51.007	218.043	X	269.050	232.548
4. Derivati di copertura	X	X	8.246	8.246	3.106
5. Altre attività	X	X	26.589	26.589	11.205
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	1.132
Totale	56.764	220.098	34.981	311.843	256.963
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	11.718	-	11.718	9.135
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	9.923	X	9.923	8.081

L'ammontare pari a 146 mila euro di cui alla voce 1.1 "Altre operazioni" fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo.

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferiva, nel periodo di confronto 30 giugno 2023, agli interessi attivi su classic repo stipulati, a tassi negativi, dalla controllata Banca di Cividale sulla piattaforma MTS per 1.118 mila euro, mentre l'apporto della Capogruppo ammonta a 14 mila euro. A seguito dei successivi rialzi dei tassi di riferimento, che sono tornati abbondantemente in campo positivo, non sono più presenti passività finanziarie a tassi negativi e pertanto al 30 giugno 2024 tale voce non risulta valorizzata.

A seguito dell'entrata nel Gruppo della controllata CiviBank, attiva nell'ambito del leasing finanziario, vengono rappresentati nella soprastante tabella anche gli interessi attivi rivenienti da tale attività.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(164.700)	(3.267)	X	(167.967)	(102.932)
1.1 Debiti verso banche centrali	(47.337)	X	X	(47.337)	(42.711)
1.2 Debiti verso banche	(20.717)	X	X	(20.717)	(2.975)
1.3 Debiti verso clientela	(96.646)	X	X	(96.646)	(54.093)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.267)	X	(3.267)	(3.153)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(1)	(1)	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(146)	(146)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(164.700)	(3.267)	(147)	(168.114)	(102.932)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(342)	X	X	(342)	(53)

A fronte del considerevole incremento dei tassi di interesse da parte della BCE iniziato già nell'ultima parte del 2022, ma che ha visto una considerevole impennata nel corso di tutto il 2023, per poi rallentare nel 2024, scrivendo anche un taglio di 0,25% con decorrenza 12 giugno 2024, gli interessi passivi sono cresciuti in maniera molto significativa; gli effetti di tale crescita si manifestano da un lato sul costo della raccolta diretta da clientela, dove le banche hanno dovuto offrire prodotti di raccolta, soprattutto vincolati, ben remunerati per contrastare le politiche aggressive dei "competitor", dall'altro lato sul costo della provvista da BCE sotto forma di operazioni di TLTRO III che sono esposti nella presente tabella al punto 1.1 e che hanno impattato per 47,3 milioni di euro il costo del solo primo semestre 2024.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
a) Strumenti finanziari	14.935	14.230
1. Collocamento titoli	82	2.590
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	2.590
1.2 Senza impegno irrevocabile	82	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.302	1.201
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.302	1.060
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	141
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	13.550	10.439
di cui: negoziazione per conto proprio	13.080	9.446
di cui: gestione di portafogli individuali	470	993
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.380	1.480
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	240	213
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	240	213
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	10.967	13.525
1. Conti correnti	472	3.604
2. Carte di credito	2.769	410
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.804	2.637
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.307	1.913
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.614	4.962
j) Distribuzione di servizi di terzi	11.823	11.017
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	8.924	8.796
3. Altri prodotti	2.900	2.222
di cui: gestioni di portafogli individuali	21	-
k) Finanza strutturata	2.346	2.523
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	15
m) Impegni a erogare fondi	7.340	5.278
n) Garanzie finanziarie rilasciate	2.841	2.857
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	797	3.086
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	800	734
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	18.891	15.033
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	72.361	69.990

A livello di Gruppo, le commissioni attive confermano e migliorano ulteriormente i valori dello stesso periodo dell'esercizio precedente; entrambe le Banche del Gruppo registrano infatti un incremento, complessivamente pari a circa 2,4 milioni di euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
a) Strumenti finanziari	(186)	(220)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(161)	(220)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(25)	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(25)	-
b) Compensazione e regolamento	-	(23)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(344)	(215)
e) Servizi di incasso e pagamento	(3.690)	(3.418)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.349)	(2.142)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(7.638)	(514)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(3.237)	(1.181)
Totale	(15.095)	(5.571)

La voce delle "Commissioni passive" registra un consistente incremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, ed è riconducibile in modo preponderante alle commissioni passive su garanzie ricevute, pagate dalla Capogruppo agli "investor" dell'operazione di cartolarizzazione sintetica realizzata a fine 2023; tali commissioni ammontano, al 30 giugno 2024, a 5,6 milioni di euro. La restante parte dell'incremento delle commissioni passive è riconducibile alle "servicing fees" (+1,7 milioni di euro) e alla commissione di mancato utilizzo (+1,5 milioni di euro) pagate dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di salvataggio di Eurovita Assicurazioni SpA, a cui è subentrata Cronos Vita SpA.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2024		Totale 30/06/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	1	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	956	-	193
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	689	-	864	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	692	956	865	193

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro sulla partecipazione della Capogruppo, quelli pagati da Itas Mutua, in cui entrambe le banche rivestono la figura di soci sovventori, per complessivi 182 mila euro, a cui si aggiungono 52 mila euro incassati da CiviBank dalla partecipazione minoritaria in Banca Valsabbina.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	26	109	(6)	(21)	108
1.1 Titoli di debito	26	109	(5)	(21)	109
1.2 Titoli di capitale	-	-	(2)	-	(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.189
4. Strumenti derivati	309	292	-	(311)	303
4.1 Derivati finanziari:	309	292	-	(311)	303
- Su titoli di debito e tassi di interesse	309	292	-	(311)	291
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	12
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	335	401	(6)	(332)	1.600

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Capogruppo.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	25.545	1.021
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	229	6.021
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	25.774	7.042
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.658)	(7.253)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(24.317)	(980)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(25.975)	(8.233)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(201)	(1.192)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "Fair Value Hedging".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (hedging instruments) e dei prodotti coperti (hedged items) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2024			Totale 30/06/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.342	(245)	3.097	2.414	(2.207)	208
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.342	(245)	3.097	2.414	(2.207)	208
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	826	(820)	6	7	(5)	2
2.1 Titoli di debito	826	(820)	6	7	(5)	2
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	4.168	(1.065)	3.103	2.421	(2.211)	210
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	-	(19)	(19)
Totale passività (B)	-	(1)	(1)	-	(19)	(19)

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre principalmente alla cessione di alcuni singoli rapporti di credito deteriorato, che hanno registrato utili per circa 2,7 milioni di euro da parte della Capogruppo e circa 0,5 milioni di euro da parte di Banca di Cividale; la restante parte si riferisce agli utili e perdite iscritti su titoli di debito giunti a scadenza nel business model "held to collect". Gli importi relativi alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono anch'essi riconducibili alla scadenza di alcuni titoli di debito.

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un risultato negativo molto contenuto, dovuto ad alcuni riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

In assenza di variazioni nette di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, la presente tabella non viene valorizzata.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.952	47	(2.406)	-	(407)
1.1 Titoli di debito	107	31	(35)	-	103
1.2 Titoli di capitale	-	17	-	-	17
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.845	-	(2.371)	-	(526)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.952	47	(2.406)	-	(407)

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevano nella presente voce gli effetti delle valutazioni al fair value di alcuni fondi comuni mobiliari detenuti in portafoglio, che hanno fatto registrare uno sbilancio netto di 526 mila euro di minusvalenze.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(142)	-	-	-	-	-	103	-	-	-	(39)	(24)
- Finanziamenti	(138)	-	-	-	-	-	19	-	-	-	(120)	27
- Titoli di debito	(3)	-	-	-	-	-	84	-	-	-	81	(51)
B. Crediti verso clientela	(210)	(5.958)	(495)	(64.401)	-	(281)	414	454	44.284	63	(26.129)	(21.867)
- Finanziamenti	(239)	(5.958)	(495)	(64.401)	-	(281)	74	105	44.284	63	(26.848)	(21.964)
- Titoli di debito	29	-	-	-	-	-	340	349	-	-	718	97
Totale	(352)	(5.958)	(495)	(64.401)	-	(281)	517	454	44.284	63	(26.168)	(21.892)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che il Gruppo persegue ormai da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e di mantenere un livello di tutti i "coverage ratio" in linea con quelli già ottimi raggiunti nell'esercizio precedente; il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 50,6% (in linea con il 50,9% di fine 2023); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 47,6% (47,1% al 31.12.2023) e quella sulle sofferenze al 70,0% (68,8% al 31.12.2023).

Tali valori risentono, a fronte dell'entrata nel Gruppo bancario della controllata Banca di Cividale, degli effetti legati alla cd. "purchase price allocation", ovvero al fatto che le attività finanziarie acquisite con il controllo della banca, sono state contabilizzate al loro fair value alla data di acquisizione. Pertanto, nel computo dei ratio, il credito deteriorato di CiviBank non ha più separata la componente dei fondi rettificativi rispetto all'esposizione lorda, ma un "net present value" alla data di reporting.

A titolo informativo, qualora si leggessero i dati come sommatoria delle due banche, ovvero senza considerare l'effetto "ppa" dell'acquisizione, i ratio sarebbero i seguenti: copertura del credito anomalo complessivo al 56,2%; copertura delle inadempienze probabili al 51,0% e copertura delle sofferenze al 79,0%.

A seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9, dal 1° gennaio 2018, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Sempre dal 1° gennaio 2018 gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono espresse per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB bank specific.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	101	15	-	-	116	(7)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	101	15	-	-	116	(7)

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero l'impairment così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio fair value through other comprehensive income.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Capogruppo Sparkasse e della controllata Banca di Cividale, al 30 giugno 2024 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento al primo semestre 2024 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 151 mila euro;
- perdite: 140 mila euro;
- sbilancio complessivo: +11 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Si ricorda che le moratorie concesse da Sparkasse ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle ex lege che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico del Gruppo, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di forberance secondo la normativa prudenziale. Il Gruppo ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplosione della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di forberance con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non forborne) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, Sparkasse ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto Sparkasse ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.

Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1) Personale dipendente	(77.300)	(65.021)
a) salari e stipendi	(56.181)	(48.764)
b) oneri sociali	(13.436)	(12.300)
c) indennità di fine rapporto	-	(126)
d) spese previdenziali	-	(67)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(118)	(50)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5.395)	(3.140)
- a contribuzione definita	(5.395)	(3.140)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	(1.293)
- a contribuzione definita	-	(1.293)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.170)	719
2) Altro personale in attività	(124)	(933)
3) Amministratori e sindaci	(1.340)	(1.253)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(78.764)	(67.208)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce registra un aumento pari a 11,6 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto da una parte alla presenza, al 30 giugno 2023, dell'insussistenza contabilizzata a fronte dei riconteggi degli accantonamenti effettuati al fondo di solidarietà a fine 2022 sulla base del numero finale degli aderenti alla cosiddetta "manovra scivoli", per un importo positivo pari a 4,8 milioni di euro, dall'altra dagli aumenti previsti dal rinnovo del CCNL dei bancari che ha comportato maggiori costi per salari e stipendi e per oneri sociali.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30/06/2024	30/06/2023
Imposte indirette e tasse	(11.770)	(10.654)
Canoni di locazione immobili	(320)	(269)
Canoni di locazione mobili	-	-
Canoni di locazione macchinari	(90)	(50)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(2.318)	(1.449)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.635)	(2.102)
Spese per pulizia	(819)	(802)
Spese telefoniche	(260)	(401)
Spese postali	(505)	(253)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(9.236)	(12.684)
Spese per canoni e manutenzione software	(6.025)	(2.616)
Spese per linee trasmissione dati	(815)	(583)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.172)	(740)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	-	-
Spese per altri servizi outsourcing	(1.087)	(1.265)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(641)	(738)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(623)	(587)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.090)	(1.000)
Spese per compensi a professionisti	(5.859)	(6.283)
Spese per stampati e cancelleria	(186)	(251)
Spese di pubblicità e propaganda	(2.042)	(2.271)
Spese per premi assicurativi	(955)	(790)
Spese per contributi associativi	(11.144)	(7.431)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	(10.748)	(6.696)
Altre spese	(2.396)	(1.216)
Totale	(60.988)	(54.437)

Le "Altre spese amministrative" registrano, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, un incremento pari a 6,6 milioni di euro. Le voci maggiormente impattate risultano essere quelle delle "imposte indirette e tasse" con un incremento di 1,1 milioni di euro, importo compensato con i maggiori ricavi presenti alla voce altri proventi di gestione a titolo di rifusione, essendo tale voce legata all'attività di sostituto d'imposta svolto dalle due banche del Gruppo. Le spese di manutenzione degli immobili e mobili funzionali al Gruppo si incrementano di circa 0,9 milioni; incremento significativo registra anche la voce dei contributi versati dalle banche ai fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi, in cui è confluito l'importo versato al FITD per complessivi 10,6 milioni di euro (di cui 7,7 milioni di euro a carico della Capogruppo), contribuzione che negli esercizi precedenti avveniva verso la fine dell'anno ma che nel 2024 è stata anticipata al 2 luglio 2024 a fronte della chiusura del periodo di raccolta ex-ante delle contribuzioni da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al raggiungimento del livello target previsto quale copertura dei fondi protetti. L'analoga contribuzione che le banche avevano versato fino all'esercizio 2023 al Single Resolution Fund, giunto anch'esso alla fine del periodo di raccolta delle contribuzioni ex-ante, non è stata corrisposta nel 2024, anche in virtù del raggiungimento del livello target prefissato dal SRB e dall'assenza di interventi straordinari che avrebbero potuto comportare la richiesta di versamenti di contribuzioni aggiuntive.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	30/06/2024	30/06/2023
Impegni a erogare fondi	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	1.974	(1.239)
Totale	1.974	(1.239)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	30/06/2024	30/06/2023
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(166)	244
1.2 oneri per il personale	-	(105)
1.3 altri	(622)	(1.243)
Totale	(789)	(1.104)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(8.965)	-	-	(8.965)
- Di proprietà	(5.535)	-	-	(5.535)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.430)	-	-	(3.430)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(8.965)	-	-	(8.965)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(4.111)	-	-	(4.111)
di cui: software	(3.901)	-	-	(3.901)
A.1 Di proprietà	(4.111)	-	-	(4.111)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.111)	-	-	(4.111)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale				(4.111)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30/06/2024	30/06/2023
1. Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(98)	(1.657)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(293)	(521)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(474)	(88)
Costi da cartolarizzazione crediti	(216)	(234)
Altri oneri	(640)	(2.327)
Totale	(1.722)	(4.828)

Rispetto al periodo precedente le attività investite nel Fondo pensioni Sezione A/A1 a benefici definiti, registrano ricavi netti per 98 mila euro, contro i 1.657 mila euro del giugno 2023.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30/06/2024	30/06/2023
1. Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	969	478
Rifusione imposta di bollo	8.847	7.782
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.112	940
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	98	1.657
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	293	521
Altri proventi	35.463	4.020
Totale	46.782	15.399

La voce "Altri proventi" alla data del 30 giugno 2024 ricomprende l'importo di 30.850 mila euro relativo alla plusvalenza da cessione del ramo d'azienda merchant acquiring.

Come specificato in calce alla tabella degli altri oneri, rilevano, con segno opposto, i ricavi ottenuti dalle attività investite dal fondo pensione a benefici definiti, per 98 mila euro, rispetto ai 1.657 dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	26	312
1. Rivalutazioni	26	312
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	26	312
Totale	26	312

Nella presente tabella viene esposta la quota parte di utile di spettanza della Capogruppo, registrato dalla partecipazione in Autosystem società di servizi, di cui detiene una quota del 25% e che viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(21)	-	-	(21)
A.1 Ad uso funzionale:	-	(21)	-	-	(21)
- Di proprietà	-	(21)	-	-	(21)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(21)	-	-	(21)

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2024, il fair value degli immobili da investimento e ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023, data dell'ultimo adeguamento al fair value delle attività materiali avvenuto secondo il disposto del revaluation model, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato oscillazioni di prezzo rilevanti.

Si registra solamente un minimale riallineamento di fair value sulle attività materiali strumentali al Gruppo per un importo di 21 mila euro.

Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
A. Immobili	948	809
- Utili da cessione	948	809
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(2)	(1)
- Utili da cessione	6	-
- Perdite da cessione	(8)	(1)
Risultato netto	946	808

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1. Imposte correnti (-)	(2.143)	(3.706)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(13.219)	(20.678)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(17)	614
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(15.379)	(23.770)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES 2024 di Gruppo e agli altri accantonamenti d'imposta del primo semestre 2024 delle società facenti parte del Consolidato.

Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
1. Proventi	100	143
2. Oneri	(102)	(128)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(2)	15

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio del Gruppo.

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Denominazioni imprese	Totale 30/06/2024	Totale 30/06/2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	(2.110)	(2.514)
2. CR Bolzano S.p.A.	-	-
3. Sparim S.p.A.	-	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	(2.110)	(2.514)

Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

Sezione 25 - Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 59.775.302 azioni, in presenza di 164.736 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 0,96 (utile di euro 0,80 al 30 giugno 2023).

Informativa sui
rischi e sulle
relative politiche di
copertura

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo, un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamate a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insieme di "processi:

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario".

La tassonomia dei processi anche nel 2023 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, la Direzione Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

La Direzione Risk Management è articolata nelle seguenti strutture:

- Servizio Rischi creditizi;
- Servizio Rischi finanziari;
- Servizio Rating Desk;
- Servizio Convalida;
- Integrazione Rischi e ESG;
- Rischi operativi e cybersecurity.

Le responsabilità della Direzione Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
 - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
 - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk;
- Presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico,

- la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) del Gruppo, ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", "Liquidità", "Business Risk" e "Redditività" al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposto il Gruppo in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia aziendale, definita e predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Direzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF, tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi

dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;

- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, *ecc.*). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
 - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un prerequisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Al fine di considerare l'attuale contesto macro-economico e geo-politico internazionale, il Gruppo ha proseguito con il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti alla crisi geopolitica, all'inflazione e al caro energia. In via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifiche manovre di Overlay sulle fasce di clientela esposte al caro-energia.

Inoltre, considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti a Rischio di Transizione. Il monitoraggio ha come obiettivo quello di rappresentare l'esposizione potenziale del portafoglio crediti al rischio di transizione; si sottolinea che l'analisi è di tipo prudenziale in quanto valuta le controparti esclusivamente sulla base del codice ATECO e all'appartenenza ad un determinato settore Climate Policy Relevant Sectors (CPRS).

A partire da giugno 2023 tale monitoraggio è stato esteso anche alla controllata Banca di Cividale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento

inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo alla Divisione Bilancio, Contabilità e Segnalazioni, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating. La Capogruppo ha rafforzato inoltre il monitoraggio dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;

- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
 - l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
 - l'analisi delle transizioni per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
 - l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
 - l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
 - l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
 - l'analisi e il monitoraggio di eventuali misure borrower-based e relativi limiti;
 - l'analisi di concentrazione verso specifici settori, classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili.
- b. controlli sull'attività di Rating Attribution
- La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution.
- Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono:
- la valutazione delle richieste di Override;
 - i controlli sui Questionari Qualitativi;
 - o controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.
- c. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.
- I controlli della Funzione Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in

prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento del processo creditizio.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al conflitto Ucraino-Russo, inflazione e caro energia

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2023 la Capogruppo ha proseguito con un attento monitoraggio del portafoglio crediti al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela appartenenti a settori ritenuti particolarmente vulnerabili a causa del contesto macroeconomico, dell'inflazione e della situazione geopolitica attuale.

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, il Gruppo ha proseguito con il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti alla crisi geopolitica, all'inflazione e al caro energia. In via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di bilancio specifiche manovre di overlay sulle fasce di clientela esposte al caro-energia.

Inoltre, considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti a Rischio di Transizione. Il monitoraggio ha come obiettivo quello di rappresentare l'esposizione potenziale del portafoglio crediti al rischio di transizione; si sottolinea che l'analisi è di tipo prudenziale in quanto valuta le controparti esclusivamente sulla base del codice ATECO e all'appartenenza ad un determinato settore Climate Policy Relevant Sector (CPRS). Considerata l'incertezza generale del contesto macroeconomico, oltre ad agire con un approccio prudenziale sul modello satellite, sono stati effettuati interventi di Management Overlay su specifiche controparti sotto osservazione o appartenenti a settori economici potenzialmente esposti al caro-energia. Lo stesso approccio metodologico è stato esteso alla controllata CiviBank a seguito dell'integrazione dei sistemi informatici.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del primo semestre 2024 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati dalla Capogruppo con le previsioni macroeconomiche fornite da Prometeia. A partire dal secondo semestre 2023 è stato adottato per il calcolo delle collettive di bilancio il modello satellite geo-settoriale con logica multiscenario.

In considerazione del contesto macroeconomico e geopolitico, in via prudenziale oltre alle evoluzioni effettuate sul modello satellite, si è intervenuti anche con manovre di Management Overlay su settori potenzialmente esposti al caro-energia.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Capogruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al massimo di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Capogruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria «Sofferenze» attiene alle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Capogruppo.

Al di là delle situazioni acclamate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente «a revoca» nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail;
- b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

- a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;
- b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.);
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio

NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;

3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Cassa di Risparmio di Bolzano identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di

ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;

- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.250	165.317	3.816	26.464	14.086.492	14.299.339
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	159.399	159.399
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.229	7.229
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.386	6.890	-	-	-	10.276
Totale 30/06/2024	20.635	172.207	3.816	26.464	14.253.119	14.476.243
Totale 31/12/2023	22.378	160.471	3.616	39.952	14.537.616	14.764.033

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	377.366	(190.983)	186.383	30.200	14.173.239	(60.283)	14.112.956	14.299.339
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	159.565	(167)	159.399	159.399
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.229	7.229
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	15.419	(5.142)	10.276	13	-	-	-	10.276
Totale 30/06/2024	392.785	(196.126)	196.659	30.213	14.332.805	(60.450)	14.279.584	14.476.243
Totale 31/12/2023	379.753	(193.288)	186.465	33.061	14.625.772	(55.577)	14.577.568	14.764.033

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	35.011
2. Derivati di copertura	-	-	47.208
Totale 30/06/2024	-	-	82.219
Totale 31/12/2023	-	-	79.665

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	1.184.064	1.184.064	-	-	-	177	177	-	-	1.183.887	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.184.064	1.184.064	-	X	-	177	177	-	X	1.183.887	-
A.2 Altre	343.339	341.370	-	-	-	264	264	-	-	343.075	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	343.339	341.370	-	X	-	264	264	-	X	343.075	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	1.527.403	1.525.434	-	-	-	441	441	-	-	1.526.962	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	471.713	5.527	-	X	-	2	2	-	X	471.711	-
Totale (B)	471.713	5.527	-	-	-	2	2	-	-	471.711	-
Totale (A+B)	1.999.116	1.530.961	-	-	-	443	443	-	-	1.998.673	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	62.185	X	-	53.985	8.200	41.550	X	-	40.188	1.361	20.635	30.213
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.770	X	-	14.317	3.453	12.141	X	-	10.781	1.359	5.629	1.491
b) Inadempienze probabili	325.833	X	-	315.085	10.748	153.625	X	-	152.778	847	172.207	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	166.831	X	-	158.996	7.834	87.144	X	-	86.338	806	79.687	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.767	X	-	4.571	196	951	X	-	915	36	3.816	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	345	X	-	345	-	69	X	-	69	-	276	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	27.345	6.126	21.157	X	62	881	65	816	X	-	26.464	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.236	-	1.174	X	62	58	-	58	X	-	1.179	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.007.758	12.737.528	1.221.730	X	4.665	59.277	15.278	43.973	X	25	13.948.480	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	134.744	-	130.629	X	4.115	5.913	-	5.890	X	24	128.831	-
Totale (A)	14.427.888	12.743.653	1.242.887	373.641	23.872	256.284	15.343	44.790	193.881	2.270	14.171.604	30.213
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	61.249	X	-	61.249	-	12.717	X	-	12.717	-	48.532	-
b) Non deteriorate	4.371.607	3.784.628	171.752	X	-	5.527	1.062	4.466	X	-	4.366.080	-
Totale (B)	4.432.856	3.784.628	171.752	61.249	-	18.244	1.062	4.466	12.717	-	4.414.612	-
Totale (A+B)	18.860.744	16.528.281	1.414.640	434.889	23.872	274.528	16.404	49.256	206.598	2.270	18.586.216	30.213

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela del Gruppo sono i seguenti:

	30.06.2024	31.12.2023
Crediti classificati a sofferenza	70,0%	68,8%
Crediti classificati a inadempienze probabili	47,6%	47,1%
Crediti deteriorati	50,6%	50,9%
Crediti in bonis	0,62%	0,55%

Informazioni sul patrimonio consolidato

Informazioni sul patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	485.877		4.626	(4.626)	485.877
2. Sovrapprezzi di emissione	172.081		1.556	(1.556)	172.081
3. Riserve	414.409		2.170	(2.170)	414.409
4. Strumenti di capitale	45.200		-	-	45.200
5. (Azioni proprie)	(1.949)		-	-	(1.949)
6. Riserve da valutazione:	20.416		(0)	0	20.416
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19)		-	-	(19)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-		-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.609		-	-	1.609
- Attività materiali	56.567		(0)	0	56.567
- Attività immateriali	-		-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-		-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-		-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-		-	-	-
- Differenze di cambio	-		-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-		-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(39.869)		-	-	(39.869)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-		-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-		-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-		-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128		-	-	2.128
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	59.686		(261)	261	59.686
Totale	1.195.719		8.092	(8.092)	1.195.719

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.659	(50)	-	-	-	-	-	-	1.659	(50)
2. Titoli di capitale	1.659	(1.678)	-	-	-	-	-	-	1.659	(1.678)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2024	3.318	(1.728)	-	-	-	-	-	-	3.318	(1.728)
Totale 31/12/2023	7.454	(3.838)	-	-	-	-	-	-	7.454	(3.838)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.565	2.051	-
2. Variazioni positive	2.450	151	-
2.1 Incrementi di fair value	397	128	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	20	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	195	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1.839	23	-
3. Variazioni negative	(2.406)	(2.222)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(761)	(433)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(68)	X	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(30)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(1.548)	(1.789)	-
4. Rimanenze finali	1.609	(19)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(40.069)
2. Variazioni positive	667
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	561
2.2 Altre variazioni	106
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	(467)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(56)
3.2 Altre variazioni	(411)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	(39.869)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 2.1 o 3.1 della tabella a seconda del risultato positivo o negativo.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2024, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer - CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 8 aprile 2024 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2023, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera n. 281348 del 08.02.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta in data 8 aprile 2024 indica che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,40%**, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,75%**, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre richiesto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano mantenga nel continuo, per ognuno dei coefficienti di capitale, una Componente Target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,75% (rispetto al precedente 1,25%), tale da determinare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,45%;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,15%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,50%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ribadisce, a tal proposito, che al 30 giugno 2024, gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio, calcolati secondo la normativa transitoria (IFRS 9 phased-in), si sono attestati su valori soddisfacenti, con adeguato margine rispetto alle soglie previste. Anche il livello dei ratios "fully-phased" è risultato a tale data superiore ai nuovi minimi richiesti.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata. Con riferimento alla data del 30 giugno 2024, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di 6 bps di CET 1.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- il capitale
- i sovrapprezzi di emissione
- le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- la perdita dell'esercizio
- le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- le eventuali "azioni proprie"
- le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate Lower Tier II emesse dalla Capogruppo in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse dalla Capogruppo in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Si informa che in data 11 settembre 2023 la Capogruppo ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione a rimborsare anticipatamente, mediante esercizio di call option, due obbligazioni subordinate tier 2 aventi scadenza rispettivamente 21 dicembre 2025 e 27 settembre 2028 per un valore nominale di complessivi 20.363.770 euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni in circolazione:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005320129	5.000.000	4.997.705	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	498.192
IT0005509960	37.000.000	36.986.795	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.	37.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

Si fa presente che Banca di Cividale ha emesso a sua volta un prestito obbligazionario lower tier II per un importo nominale pari a 7,1 milioni di euro, che non è stato inserito nella precedente tabella dal momento che il suo apporto ai fondi propri consolidati viene considerato pari a zero, ovvero viene interamente assegnato come interessenze di terzi ai fini prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30.06.2024	31.12.2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.086.254	1.051.354
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(401)	(557)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	1.085.852	1.050.798
D. Elementi da dedurre dal CET1	(26.284)	(33.305)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	4.685	7.649
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 - CET1) (C-D +/-E)	1.064.254	1.025.142
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	50.511	51.271
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	50.511	51.271
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	47.944	49.731
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	47.944	49.731
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.162.709	1.126.144

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura del 30 giugno 2024, ammonta a 587,4 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2024	31.12.2023	30.06.2024	31.12.2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	21.939.998	22.099.325	6.132.175	6.243.258
1. Metodologia standardizzata	21.166.818	21.244.809	6.018.002	6.118.090
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	765.825	836.022	114.026	124.650
4. Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	7.355	18.494	147	518
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			481.440	489.447
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			15.822	14.310
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			4.056	3.437
1. Metodologia standard			4.056	3.437
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			64.817	64.817
1. Metodo base			64.817	64.817
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			9.134	10.013
B.7 Totale requisiti prudenziali			575.269	582.024
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.190.862	7.275.304
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,80%	14,09%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,50%	14,80%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			16,17%	15,48%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, ma tutt'ora attuale, ha assunto specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, ha modificato:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");

- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), corrisponde a 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

Operazioni con parti correlate

Operazioni con le parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nel periodo agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 1.366 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 4.639 mila euro, di cui 3.514 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	3.514
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	3.514

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
 - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		18.444	
Controllate, collegate	9.746	2.302	240
Altre parti correlate	28.179	47.040	18.195
Totale	37.925	67.786	18.435

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Società collegate" per 2,8 milioni di euro.

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 2.414 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio e, nella misura di 1.639 mila euro, verso la società con una partecipazione ad influenza notevole Autosystem società di servizi.

Informativa di settore

Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit – Commercial Banking;
- la Business Unit – Corporate Banking;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A far data dal 30.06.2022, a seguito dell'operazione di aggregazione di Civibank nel Gruppo Sparkasse, sono state aggiunte due Business Units dedicate all'operatività della controllata Civibank, tenendo separata la componente Leasing.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	BU CiviBank	BU CiviBank Leasing	Elisioni aggiustam. da consolidam.	Totale
Margine di interesse	90,7	23,8	7,5	(65,8)	0,4	45,9	37,5	3,1	0,6	143,7
Commissioni nette	33,9	7,7	7,0	(0,0)	0,0	(8,7)	17,1	0,3	0,0	57,3
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	5,3	0,0	3,7	(0,1)	0,0	(3,1)	5,8
Margine di intermediazione	124,6	31,5	14,5	(60,5)	0,4	41,0	54,5	3,5	(2,5)	206,8
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	0,5	(7,3)	(0,4)	0,5	0,0	(6,8)	(6,1)	(4,5)	0,0	(24,1)
Utili/Perdite da modification senza der.ecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato netto della gestione finanziaria	125,0	24,2	14,0	(60,0)	0,4	34,2	48,4	(1,0)	(2,5)	182,7
Spese amministrative	(50,8)	(5,4)	(3,8)	(1,2)	(3,5)	(39,2)	(41,1)	(0,7)	5,8	(140,0)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	(0,2)	(0,6)	0,0	(0,2)	(0,8)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(3,4)	(0,4)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(8,6)	(2,7)	0,0	2,3	(13,1)
Altri oneri / proventi di gestione	0,8	0,0	0,0	3,4	7,9	31,9	11,4	(0,1)	(10,0)	45,4
Costi operativi	(53,4)	(5,9)	(3,9)	2,1	4,5	(16,0)	(33,0)	(0,7)	(2,0)	(108,4)
Utili/Perdite delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	(0,0)	0,0	0,0	0,0	0,9
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Utile della operatività corrente al lordo imp.	71,6	18,3	10,1	(58,0)	5,8	18,2	15,4	(1,7)	(4,5)	75,2

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni aggiustam. da consolidam.	BU CiviBank	BU CiviBank Leasing	Totale
Impieghi a clientela	4.166	2.357	40	0	5	206	(0)	2.615	302	9.691
Impieghi a banche	0	0	0	822	46	345	(578)	225		860
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.969	1.331	741	258	5	1.990	(144)	3.203		12.354
Raccolta banche	0	0	0	2.212	0	467	(532)	1.166	27	3.340
Attività finanziarie	0	0	0	3.765	0	37	(78)	1.347		5.071
Immobilizzazioni	0	0	0	82	304	0	(22)	68		432
Partecipazioni	0	0	0	0	5	412	(409)	2		10
Totale	9.136	3.688	781	7.140	365	3.457	(1.763)	8.626	329	31.758

Informativa sul leasing

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per i valori al 30 giugno 2024 si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

SEZIONE 2 – LOCATORE

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 30/06/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2023 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	57.791	57.050
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	55.524	53.485
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	49.110	49.361
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	44.382	43.369
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	33.337	34.059
Da oltre 5 anni	100.554	105.412
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	340.698	342.736
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(43.452)	(41.314)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	297.246	301.422

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 30/06/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2023 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	4.390	4.548
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.946	4.319
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.611	3.880
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.123	3.662
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.598	2.798
Da oltre 5 anni	5.164	6.180
Totale	22.832	25.386

Nella presente tabella vengono fornite le informazioni quantitative sull'ammontare non attualizzato dei pagamenti da ricevere per il leasing suddivisi per fasce temporali.

Relazione della
società di
revisione del
bilancio
consolidato
semestrale

Relazione della società di revisione del bilancio consolidato semestrale

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano") al 30 giugno 2024.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 *"Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*.

La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Brescia/Lodì n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-172029 | Partita IVA: IT 03049560166

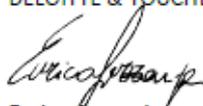
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 30 giugno 2024, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 20 settembre 2024